



RELAZIONE
e
BILANCIO 2005

Sede sociale: Via Scalabrini, 22 - 29100 Piacenza
Telefono 0523 315940 - Fax 0523 315943
Capitale Sociale 16.735.345,44 interamente versato
Codice Fiscale P.Iva 01310950330
Codice Abi 05025 - Codice CAB 12600

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Augusto Ridella
Vice Presidente	Alfredo Durelli
Consiglieri	Giancarlo Barilli Fabrizio Bertola Luigi Bugoni Aleandro Capatti Renzo Capra Maurizia Gallia Antonino Marchi Corradino Merli Gennaro Murolo Ezio Raschi Giuseppe Ucci

Collegio Sindacale

Presidente	Stefano Leardini
Sindaci effettivi	Antonio Cigala Alberto Squeri
Sindaci supplenti	Franco Egalini Giuseppe Fantigrossi

Direzione

Direttore Generale	Luigi Fugazza
--------------------	---------------

Società di revisione	Baker Tilly Consulaudit SpA
----------------------	-----------------------------

INDICE

Convocazione dell'Assemblea	5
Lettera del presidente	6
Relazione degli Amministratori sulla gestione	7
Lo scenario macroeconomico	8
Area Euro	8
Italia	8
Economia piacentina	9
Adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS	10
Eventi significativi dell'esercizio 2005	10
Politiche commerciali	11
La gestione	11
Il conto economico	11
Il patrimonio	12
Altri dati patrimoniali	12
Attività operativa nelle principali aree di attività	12
Operazioni con parti correlate	14
Composizione dell'assetto finanziario	14
Le risorse umane	15
Sistema dei controlli interni	15
Gestione dei rischi	15
Rapporti con la capogruppo	17
Documento programmatico sulla sicurezza	17
Interventi a favore della collettività	17
Progetto di destinazione dell'utile	18
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	18
Attività di ricerca e sviluppo	18
Bilancio e Nota Integrativa al 31 dicembre 2005	19
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	23
Rendiconto finanziario	25
Riconciliazione tra Patrimonio Netto ex D.Lgs. 87/92 e Patrimonio Netto IAS/IFRS	28
Riconciliazione tra Risultato Economico ex D.Lgs. 87/92 e Risultato Economico IAS/IFRS	28
Nota integrativa	31
Parte A - Politiche contabili	34
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	45
Parte C - Informazioni sul conto economico	82
Parte E - Informazioni su rischi e sulle relative politiche di copertura	100
Parte F - Informazioni sul Patrimonio	113
Parte H - Informazioni con parti correlate	117
Relazione del Collegio Sindacale	122
Relazione della Società di Revisione	125

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Ai Signori azionisti di Banca Farnese

I Signori soci sono convocati in assemblea ordinaria in prima convocazione per il giorno 18 aprile 2006 alle ore 09.00, presso la sede sociale in Piacenza Via Scalabrini 22 e occorrendo in seconda convocazione per il giorno 19 aprile 2006 alle ore 18.00 presso l'auditorium Santa Maria della Pace, Via Scalabrini n. 19 - Piacenza - per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- Approvazione bilancio al 31 dicembre 2005 e deliberazioni conseguenti;

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Augusto Ridella

LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari consoci,

il bilancio al 31.12.05 del nostro Istituto vede la conferma di un risultato positivo che si era già verificato nell'esercizio precedente.

L'utile netto dell'esercizio 2005 infatti è pari ad € 324.430,38.

Questo risultato conferma che l'Opa promossa da Carife non è stata dettata dalla necessità di equilibrare i conti di Banca Farnese, ma, come ho già avuto modo di riferire più volte, per garantire un rapido sviluppo nel territorio in cui opera.

Nella tarda primavera sarà aperta la filiale della Valtrebbia a Rivergaro e nell'estate l'agenzia del "Belvedere" sulla rotonda di viale Dante. Nel tardo autunno pensiamo di aprire la filiale della "Valdarda" a Fiorenzuola. Sono poi avviate concrete trattative per la costruzione di una nuova sede di proprietà, in una zona strategica e nello stesso tempo prestigiosa di Piacenza. La realizzazione di questo programma, che permetterà a Banca Farnese di avere nel breve periodo due agenzie in città (l'attuale sede diventerà l'agenzia del centro storico) oltre due filiali in Provincia, è reso possibile solo perché facciamo parte del Gruppo Carife.

La Cassa di Risparmio di Ferrara come Capogruppo è pronta infatti a fornirci tutti i supporti necessari per il rapido sviluppo di cui sopra, sia in termini di know-how che in termini di "garanzie".

I soci potranno chiedersi: perché questo sviluppo così rapido? La risposta è molto semplice.

Banca Farnese intende consolidarsi come banca locale nell'ambito di un gruppo bancario che persegue il suo sviluppo proprio mediante le realtà locali.

Per noi, banca locale, non è uno slogan. E' nel nostro DNA. Nello statuto è infatti previsto che il 5% dell'utile sia destinato allo sviluppo del territorio in cui opera la Banca. Questo è un fatto.

Con l'intendimento di dare un contributo, per migliorare e conservare le bellezze del nostro territorio, come primo atto concreto Banca Farnese utilizzerà parte dell'utile sopra citato per promuovere un "osservatorio permanente per la bellezza di Piacenza e le sue valli". Questo progetto sarà presentato al termine dei lavori dell'Assemblea.

Vogliamo costituire un gruppo di esperti nel settore urbanistico, storico, turistico ed ambientale che, anche attraverso il contributo di tutti i cittadini, proponga la premiazione delle opere realizzate nel corso dell'anno che hanno fatto più bella la nostra città e il territorio dell'intera provincia, ovvero le iniziative, i progetti e le idee che potrebbero portare un significativo contributo per la bellezza del territorio. Vogliamo in altre parole promuovere un circolo virtuoso che attraverso l'emulazione porti un contributo per la bellezza del territorio.

Il nostro Istituto designerà i membri del predetto osservatorio per una durata di almeno tre anni. I componenti di tale organismo successivamente si doteranno di un regolamento.

Banca Farnese, oltre a sostenere i costi per il funzionamento dell'Osservatorio, provvederà a finanziare tutti gli interventi necessari per promuovere il concorso e la premiazione delle opere e dei progetti ritenuti meritevoli.

L'esposizione dei Grandi Progetti non deve però far venir meno l'attenzione alle forze operative della Banca.

La direzione generale e tutti i dipendenti di Banca Farnese hanno profuso un impegno che è andato al di là del rapporto di lavoro. Si è creato uno spirito di gruppo ed una mentalità aziendale che ha permesso i risultati che vi ho sommariamente esposto.

A loro, il nostro riconoscimento, dunque, doveroso.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Augusto Ridella

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

SCENARIO ECONOMICO

In uno scenario di crescita dell'economia mondiale che continua a essere vivace, nonostante qualche segnale di rallentamento che ha interessato, in particolare, gli Stati Uniti, il Giappone e l'area dell'Euro, la maggior parte delle economie asiatiche, in primis la Cina, ha continuato ad espandersi ad un ritmo pressoché invariato. Sulla base delle più recenti indicazioni, si stima che l'espansione annua del PIL mondiale si riduca dal 5,1 per cento del 2004 al 4,3 per cento. Il rallentamento del ciclo economico è ascrivibile, in via principale, all'andamento del prezzo del petrolio. Il prezzo del greggio, mantenutosi nei primi mesi dell'anno su valori elevati, ha registrato tra la metà di luglio e la fine di agosto progressivi e forti aumenti riflettendo l'acuirsi dei timori circa la sicurezza degli approvvigionamenti, le interruzioni nei rifornimenti, riconducibili a fenomeni meteorologici e alla distruzione di alcune raffinerie, e i limiti di utilizzo della capacità produttiva dei paesi OPEC. Viceversa, un effetto calmierante è provenuto dalla dinamica cedente dei prezzi in dollari delle materie prime non energetiche (dal 21 per cento nel 2004 a 6,7 per cento nel 2005) e dei manufatti (da 8,5 a 5,5 per cento), anche se la recente ripresa del dollaro sostenuta dalla buona performance economica degli Stati Uniti e dalla politica monetaria della FED, ha amplificato gli effetti dei rialzi dei prezzi espressi nella valuta dei paesi importatori.

In particolare, l'aumento dei differenziali dei tassi di interesse fra gli Stati Uniti e l'area Euro ha favorito la graduale discesa del valore dell'euro rispetto al picco annuo raggiunto nel marzo scorso: da 1,32 all'1,22 dello scorso agosto. Per il 2006, le previsioni relative al prezzo del petrolio restano caratterizzate da una elevata incertezza. Benché le pressioni dal lato della domanda sono previste attenuarsi, dal lato dell'offerta, i problemi di lavorazione nelle raffinerie, nonché le ventilate ipotesi di una minore disponibilità di riserva aggiuntiva da parte dei paesi OPEC, rendono al momento difficile un ritorno delle quotazioni sui livelli del 2004.

L'AREA EURO

La crescita dell'economia dell'area Euro è risultata in leggera decelerazione nel secondo semestre dell'anno. Tale rallentamento è ascrivibile alla contrazione dei consumi delle famiglie, oltre che alla debole dinamica degli investimenti. Le inchieste presso i consumatori hanno infatti messo in luce, oltre ai timori legati alle condizioni del mercato del lavoro, le preoccupazioni relative all'inflazione, dovute al recente aumento del prezzo del petrolio. A conferma di tali incertezze, le vendite al dettaglio continuano a mostrare scarso dinamismo. Le imprese manifatturiere hanno rivelato qualche segnale di miglioramento circa le prospettive future. La produzione industriale, invertendo il trend negativo (ad eccezione del dato di aprile) dei mesi primaverili, ha registrato una moderata ripresa.

Sulla base di questi elementi, si prevede un aumento del PIL dell'area del 1,2 per cento nel 2005 e una leggera accelerazione nel 2006 (1,8 per cento) trainata dalla domanda interna. A livello di singolo paese, le maggiori incertezze riguardano la Germania. Al persistere delle debolezze dell'economia, si associano i timori derivanti dalla situazione politica. In Francia, il rallentamento della domanda interna, finora traino dell'economia, unitamente al persistere del contributo negativo del settore estero, hanno fatto registrare una crescita del PIL dell'1,5 per cento nel 2005 e un'previsione del 2 per cento nel 2006, leggermente inferiore alla tendenza degli ultimi anni.

Le prospettive economiche di medio termine sono positive, in un contesto in cui i corsi petroliferi costituiscono la principale fonte di rischio al ribasso per la crescita. Il PIL mondiale dovrebbe espandersi nel triennio intorno al 4 per cento. Il commercio mondiale, riflettendo il rafforzamento dell'attività economica, ha previsto il mantenimento di un profilo di crescita intorno al 7,7 per cento.

ITALIA

L'economia italiana, anche nel 2005, ha continuato a segnare il passo per il quinto anno consecutivo. Nel 2005 il prodotto interno lordo dell'Italia è rimasto fermo rispetto all'aumento dell'1,1% del 2004 - "l'anno si è chiuso con una crescita nulla". Nessuna crescita quindi rispetto agli altri grandi paesi dell'economia mondiale. Buoni dati arrivano invece dal rapporto tra il deficit ed il Pil che pur aumentato dal 3,4% del 2004 al 4,1% risulta in diminuzione rispetto a quelle che erano le stime sia del Governo che delle altre istituzioni internazionali che prevedevano un 4,3%. Il debole andamento dei consumi privati e il contributo di nuovo sfavorevole dell'interscambio con l'estero non consentono, poi, di farsi illusioni nemmeno per il 2006. A partire dal 2001 la nostra economia procede in notevole affanno, manifestando un profilo di sostanziale ristagno dell'[attività produttiva](#), a sua volta effetto di un'evoluzione scarsamente incisiva della domanda interna ed estera, che non riesce a registrare spunti di vera ripresa dopo prolungate fasi di declino.

L'Italia, dunque, cresce poco e, soprattutto, meno degli altri paesi di Eurolandia, che da qualche tempo sono tornati a dare segni di rilancio. I più recenti dati congiunturali mostrano un'economia europea in evidente ripresa, grazie al sostegno delle esportazioni. La stima di un incremento del Pil vicino all'1,5% nel consuntivo 2005 per l'area dell'euro resta lontana dal +3,5% degli Stati Uniti.

Il deludente andamento italiano è, poi, accentuato dal confronto con le performance delle economie tedesca e francese, che hanno fatto registrare una crescita, nei dati trimestrali, così come nei tendenziali annui - in linea con quella dell'intera Eurolandia. Il Pil dell'area Euro è aumentato, in

particolare, dello 0,6% nel terzo trimestre; quello tedesco e francese dello 0,6% e dello 0,7% rispettivamente, a fronte di appena lo 0,2% e 0,1% di tre mesi prima, mentre ancora più sostenuta è la performance spagnola (+0,8%), che conferma i brillanti risultati dei precedenti trimestri.

ECONOMIA PIACENTINA

L'esame complessivo delle componenti che costituiscono il sistema socio-economico locale evidenzia che l'economia piacentina ha sostanzialmente seguito l'andamento tenuto nel corso del 2005 dall'economia regionale ove a fronte di segnali incoraggianti se ne aggiungono altri di tenore diverso. La popolazione è in crescita, spinta da un saldo migratorio positivo che determina un incremento progressivo dell'incidenza della componente extracomunitaria. Anche la popolazione imprenditoriale continua a crescere, principalmente per effetto dell'apertura di nuove imprese con titolari extraUE. La ricchezza prodotta a Piacenza è aumentata tra il 2003 ed il 2004, ma la crescita è stata alquanto contenuta ed ha determinato un passo indietro nella graduatoria nazionale del valore aggiunto pro capite. L'interscambio commerciale è risultato in aumento per effetto sia della crescita delle esportazioni che di quella delle importazioni. La bilancia commerciale ha registrato per la prima volta dal 2000 ad oggi un saldo negativo. Sembra essersi ampliato il numero dei Paesi con i quali le imprese piacentine intrattengono rapporti commerciali: diminuisce il peso dell'Unione Europea ed aumenta invece quello di Asia e Africa. Sono aumentati sia i depositi che gli impieghi, anche se proporzionalmente sono state le famiglie, piuttosto che le imprese, ad aumentare il ricorso al credito. La diminuzione delle sofferenze e l'aumento dei crediti di firma dovrebbero condurre a un miglioramento della qualità del credito locale. Per il commercio il quarto trimestre 2005 dovrebbe aver determinato un cambio di rotta, rispetto ai risultati poco confortanti nel volume delle vendite denunciati da un certo periodo di tempo, ma questo va ancora verificato pienamente e probabilmente è circoscritto agli esercizi di maggior dimensioni.

ADOZIONE DEI NUOVI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS

Con il sostanziale completamento del processo di omologazione da parte della Commissione europea dei nuovi principi contabili ed il loro recepimento in ambito legislativo italiano (D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005) è stato compiuto un passo decisivo in direzione della convergenza delle norme di redazione dei bilanci a livello comunitario.

L'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS anche ai bilanci individuali (facoltativa nel 2005 obbligatoria dal 2006) rappresenta un passaggio di notevole importanza per i cambiamenti che investono sia le modalità di rilevazione, sia la classificazione delle appostazioni di bilancio, sia infine i criteri di valutazione delle attività e delle passività.

Il gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara, e con esso Banca Farnese, ha adottato i nuovi principi contabili a partire dal 1° gennaio 2005.

L'applicazione dei principi IAS/IFRS al bilancio 2005 pone la data di transizione al 1° Gennaio 2004 (inizio primo esercizio posto a confronto) con l'esclusione delle attività e passività regolamentate dagli IAS 32 e 39 (crediti, debiti, strumenti finanziari) per le quali la data di prima applicazione decorre dal 1° Gennaio 2005.

Pertanto, in fase di prima applicazione (FTA- First Time Adoption) dei principi contabili IAS/IFRS, sono stati predisposti i seguenti documenti - **dettagliati nella nota integrativa** -:

- a) Riconciliazione tra Patrimonio Netto ex D.Lgs 87/92 e Patrimonio Netto IAS/IFRS dell'impresa
- b) Riconciliazione fra Risultato Economico ex D.Lgs 87/92 e Risultato Economico IAS/IFRS dell'impresa

L'adeguamento ai principi IAS/IFRS dei valori di iscrizione delle attività e passività finanziarie avvenuto per data 1/1/2005 ha comportato una rettifica negativa del patrimonio aziendale di € 10.503,03 ed alla costituzione di una Riserva di Patrimonio netto da FTA negativa per € 52.416,37

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2005

Nel corso dell'esercizio 2005 la Banca è stata interessata da due importanti eventi. La trasformazione della natura giuridica della Banca da Società Cooperativa a Società per Azioni e l'offerta pubblica di acquisto promossa dalla Cassa di Risparmio di Ferrara sul 51% del capitale. L'assemblea straordinaria dei Soci, tenutasi in data 21 maggio 2005, ha visto la partecipazione diretta o per delega di 1186 soci che hanno deliberato, all'unanimità, la trasformazione di Banca Farnese in S.p.A. e l'adozione di un nuovo statuto.

All'offerta pubblica di acquisto hanno aderito 1406 soci della Banca per un totale di 2.856.301 azioni pari all'88,07% del capitale sociale.

Con il concretizzarsi delle condizioni poste dall'offerta pubblica di acquisto (trasformazione della Banca in Società per Azioni e l'acquisizione del 51% del capitale sociale di Banca Farnese) la Cassa di Risparmio di Ferrara entra nel capitale sociale della Banca con una quota del 51% mentre Banca Farnese diventa parte di un importante gruppo Bancario con l'opportunità di crescere in tempi brevi ed offrire un rilevante sostegno al tessuto economico/ sociale del proprio territorio di riferimento.

POLITICHE COMMERCIALI

In presenza di uno scenario complessivamente difficile, Banca Farnese ha perseguito, nel corso del 2005, l'obiettivo di rappresentare una realtà fortemente radicata nel territorio e vicina alle famiglie ed ai soggetti economici che vi operano .

In questo contesto la Banca ha saputo esprimere un elevato livello di attività commerciale volto ad interpretare al meglio le esigenze della propria clientela.

Le politiche commerciali della banca, in linea con la "mission aziendale", hanno sempre avuto come punto di riferimento la soddisfazione dei bisogni della clientela e la massima attenzione al territorio di riferimento. Sono quindi proseguite le iniziative commerciali focalizzate all'espansione della base di clientela , all'incremento dell'indice di cross- selling ed all'erogazione di un livello di servizio elevato e coerente con le aspettative di ciascun segmento di mercato.

In questa ottica, e grazie all'appartenenza al Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Ferrara, è stato incrementato e diversificato il portafoglio prodotti tanto da poter soddisfare al meglio i fabbisogni della clientela.

Grazie a rapporti di clientela che si stanno consolidando ed alla costante attività commerciale, la Banca è riuscita a realizzare soddisfacenti performance di crescita.

LA GESTIONE

IL CONTO ECONOMICO

Redditività

L'esercizio 2005 si caratterizza per una significativa crescita del margine di intermediazione, che ha registrato un incremento del 23,5% rispetto all'esercizio precedente, compensando in tal modo la crescita dei costi di gestione imputabile alle spese straordinarie sostenute ed agli investimenti effettuati per migliorare i servizi informatici.

Margine di interesse

Nonostante che il mercato sia stato contrassegnato anche nel 2005 da tassi d'interesse stabili il margine degli interessi, pari ad € 1.760.956 , è aumentato del 26,2% rispetto all'esercizio precedente. Il margine positivo è conseguente alla costante crescita dei volumi medi degli impieghi con la clientela ed alla attenta politica dei tassi praticati.

Margine di intermediazione

Il margine d'intermediazione si è attestato a € 2.336.459 contro € 1.891.981 dell'anno precedente, con un aumento del 23,5%, grazie soprattutto all'apporto del margine delle commissioni nette che è aumentato del 58,4%.

Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato di gestione è stato di € 2.294.795 contro € 1.784.277 dell'esercizio precedente evidenziando, quindi, una crescita del 28,6% .

Costi operativi

Spese per il personale

I costi del personale, inclusivi dei compensi agli amministratori e di quanto corrisposto ai lavoratori atipici, ammontano ad € 891.841 e registrano un incremento del 16,1% rispetto all'esercizio precedente.

Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative registrano un aumento del 64,7% rispetto al dato dell'esercizio precedente. I maggior costi sostenuti sono attribuibili alle spese straordinarie relative alla trasformazione in S.p.A e all'adozione di un nuovo sistema informatico in linea con tutte le società del Gruppo.

Rettifiche di valore nette su attività materiali

La voce si mantiene sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente registrando un incremento del 3,2%.

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte

L'utile delle attività correnti pari a € 583.526 registra un aumento del 47,9% rispetto all'utile di € 394.479 dell'esercizio precedente.

Le imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano a € 259.096.

Risultato dell'esercizio

Il risultato economico dell'esercizio evidenzia un utile pari a € 324.430 dopo aver speso imposte pari ad € 259.096.

IL PATRIMONIO

Il patrimonio di vigilanza della Banca a fine esercizio 2005 ammonta a € 17.193.018. Il coefficiente di solvibilità individuale, dato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate, è pari al 32,72% a fronte dell'8% previsto dalle istruzioni di vigilanza delle banche quale requisito minimo.

Il Capitale Sociale della Banca a fine esercizio ammonta ad € 16.735.345,44 e si compone di n. 3.243.284 azioni del valore nominale di € 5,16

ALTRI DATI PATRIMONIALI

I titoli di proprietà

Il portafoglio di proprietà della Banca a fine esercizio si compone di attività finanziarie detenute sino alla scadenza per € 2.510.983 e titoli non immobilizzati, iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, per € 16.954.817

Titoli di proprietà	2005	2004	variazione % su 2004
Immobilizzati	2.510.983	252.531	894,3%
Non immobilizzati	16.954.817	12.059.955	40,6%

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, da considerarsi come investimento stabile e duraturo, sono costituiti da obbligazioni emesse da Organismi Soprannazionali.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituite da titoli di capitale per € 131 mila e titoli di debito per complessivi € 16.824 mila costituiti da titoli emessi da Governi e Banche Centrali per il 24,26%, da altri enti pubblici per il 12,75%, da titoli emessi da banche per il 59,93% e da altri emittenti per il 3,06%.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita includono le partecipazioni della Banca iscritte per un valore pari a € 14.100 e sono relative a Farnese Finanziaria Srl per € 3.000, Assiplanet Srl per € 11.000 e Servizi Bancari Associati Spa per € 100.

ATTIVITA' OPERATIVA NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA'

La raccolta diretta

L'andamento della raccolta diretta da clientela è stato caratterizzato, nel corso del 2005 da una sostanziosa accelerazione facendo rilevare un tasso di crescita del 23,77%. Tale dinamica è stata ancora sostenuta dalla tenuta dell'aggregato relativo ai conti correnti, favorita dai bassi tassi di interesse sugli investimenti alternativi e dalla rilevante crescita della liquidità sui libretti di deposito (+222.56%) e della raccolta obbligazionaria (+ 54,25%) . Si è mantenuta invece stabile l'operatività in pronti contro termine.

Gli aggregati che compongono la raccolta sono così elencabili

La raccolta	2005	2004	variazione % su 2004
Conti correnti	36.408	37.480	-2,9%
Depositi risparmio	11.477	3.558	222,6%
Pronti contro termine passivi	518	614	-15,6%
Prestito obbligazionario	15.961	10.347	54,3%
Totale	64.364	51.999	23,8%

Nell'esercizio 2005 è stato emesso un prestito obbligazionario di € 5.000.000,00, della durata di 5 anni. A fine esercizio risultano in essere 1759 rapporti di conto corrente ordinario con una crescita del 35,2% rispetto all'esercizio precedente.

La raccolta indiretta

Pur in presenza di un atteggiamento improntato alla cautela da parte dei risparmiatori, la dinamica dell'andamento della raccolta indiretta prosegue lungo il sentiero di una soddisfacente crescita. A fine anno la consistenza si attesta a € 29.662.269 (€ 21.471.062 dell'esercizio precedente) con un tasso di crescita del 38,1%.

Il collocamento di Fondi Comuni e Sicav hanno raggiunto a fine esercizio volumi per € 4.690.000 (€ 2.967.152 dell'esercizio precedente) evidenziando un significativo incremento pari al 58,1%. La buona performance del collocamento di prodotti del risparmio gestito ha beneficiato della ripresa dei mercati borsistici e della rinnovata fiducia degli investitori verso tale forma di risparmio.

Gli impieghi

Nonostante l'estrema debolezza che ha contraddistinto l'economia italiana nel 2005, la dinamica degli impieghi si è mantenuta su ritmi sostenuti con una crescita su base annua del 40,08%, che ha portato la consistenza del portafoglio crediti a fine esercizio ad un ammontare di € 44.778.201.

Nell'erogazione del credito, in linea con i principi ispiratori della Banca e valutando attentamente il "merito creditizio" della clientela affidata, si è continuato a privilegiare il supporto alle economie locali. A tal proposito, si è continuato a sostenere gli investimenti delle piccole e medie imprese presenti sul territorio attraverso linee di smobilizzo crediti e finanziamenti a medio/lungo termine.

La Banca ha altresì posto attenzione al segmento delle famiglie, mettendo a disposizione finanziamenti legati al credito al consumo e all'acquisto della prima casa.

L'analisi delle diverse forme tecniche che compongono il portafoglio crediti verso clientela evidenzia i seguenti importi per forma tecnica:

Crediti verso clientela	2005	2004	variazione % su 2004
Conti correnti	20.438.841	19.186.256	6,5%
Finanziamenti per anticipi	6.949.859	4.036.842	72,2%
Mutui	16.066.448	8.130.449	97,6%
Altre sovvenzioni	761.974	294.890	158,4%
Finanziamenti all'esportazione	393.182	298.822	31,6%
Sofferenze	167.897	17.247	873,5%
Totale	44.778.201	31.964.506	40,1%

Il frazionamento del rischio costituisce l'elemento qualificante nella strategia di erogazione del credito ed il grado di concentrazione permane su valori contenuti. Va altresì segnalato che secondo le normative dell'Organo di Vigilanza si registrano due posizioni classificabili come "Grandi Rischi" per un ammontare complessivo di € 4.551.000.

Attività deteriorate

La politica di erogazione del credito, improntata ai consueti criteri di prudenza ha permesso il mantenimento della qualità del portafoglio su ottimi livelli. L'ammontare delle attività deteriorate (incagli e sofferenze) è pari ad € 167.897, 0,37 % dei crediti, mentre il rapporto delle sofferenze sul totale crediti per cassa è dello 0,33%.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con Parti Correlate, così come richiamate dall'art. 2391 bis del codice civile e definite dal principio contabile internazionale n. 24, emanato dall'International Accounting Standards Board, sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione ed i corrispettivi economici sono stati determinati a condizioni di mercato.

Le operazioni con Parti Correlate approvate dal Consiglio hanno riguardato tipiche operazioni bancarie con esponenti della Banca in forma diretta e/o indiretta e/o con Società correlate rientranti nell'ambito dell'art. 136 T.U.B..

A fine esercizio erano in essere crediti erogati a favore di Amministratori e Sindaci e a favore di società nelle quali gli stessi hanno interessi per gli importi sotto evidenziati:

	Accordato		Utilizzo	
	di firma	per cassa	di firma	per cassa
a) Amministratori	3.300	1.355	0	791
b) Sindaci	212	4.220	204	3.020

(gli importi sono espressi in migliaia di Euro)

COMPOSIZIONE DELL'ASSETTO FINANZIARIO

L'attivo di bilancio evidenzia la liquidità primaria nella voce "cassa e disponibilità presso uffici postali" per € 402.690 mentre la liquidità secondaria, pari a € 33.514.060, è riconducibile alle voci "attività finanziarie detenute per la negoziazione" ed alla voce "crediti verso banche".

Per tutto l'esercizio 2005 il Consiglio di Amministrazione ha posto particolare attenzione alla gestione del portafoglio di tesoreria della Banca monitorando costantemente i livelli dei rischi assunti e garantendo i migliori rendimenti economici della liquidità.

Per quanto riguarda i rischi finanziari inerenti il portafoglio titoli della Banca il regolamento interno stabilisce precisi limiti operativi e valutativi. Questi ultimi vengono costantemente monitorati secondo il criterio Value at Risk (V.a.r).

La somma totale dei crediti verso clientela per cassa e di firma ammonta a € 48.861.201.

Le sofferenze nette riportate agli aggregati patrimoniali rappresentano, oltre a quanto indicato negli appositi schemi di nota integrativa, l'entità della rischiosità legata all'attività bancaria e può essere evidenziata dai seguenti indici:

- Sofferenze nette/crediti netti 0,33%
- Sofferenze nette/patrimonio di vigilanza 0,87%

Il passivo di bilancio trova principale riscontro nelle voci relative alla raccolta diretta che ammonta a € 64.364.857 suddivisa in debiti verso clientela per € 48.403.468 e debiti rappresentati da titoli in circolazione e passività valutate al fair value per € 15.961.389

LE RISORE UMANE

A fine esercizio 2005 l'organico della Banca è composto da 12 dipendenti (11 a tempo indeterminato e 1 con contratto di inserimento), 3 collaboratori e il Direttore Generale. Il dato, rispetto al precedente esercizio è inferiore di una unità a seguito delle dimissioni di un dipendente. I processi di cambiamento in corso necessitano di un supporto formativo adeguato alle sfide ambiziose poste da mercati animati da una crescente concorrenzialità ed in cui il grado di soddisfazione della clientela è diventato, sempre più, un fattore di successo imprescindibile per le aziende di credito. In tale ottica la formazione del personale di Banca Farnese, si è concretizzata in 26 giornate di formazione ed è stata improntata, oltre che al rafforzamento dei contenuti tecnico-professionali, al recepimento delle conoscenze informatiche e normative a supporto dei modelli di servizio della clientela e del monitoraggio dei rischi. La formazione del personale è divenuta più intensa nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio a seguito della migrazione del sistema informatico dalla Società Servizi Bancari Associati alla Cedacri S.p.A. L'attività formativa ha mirato a dare continuità ai percorsi di crescita professionale già intrapresi, rivolgendo particolare attenzione alla formazione rivolta alla rete, anche alla luce del forte radicamento commerciale della Banca.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Con l'analisi dei principali processi operativi e l'identificazione dei relativi rischi, si è costituita una base informativa ampia ed accurata; si è creato un modello di riferimento che consente alla banca di porre in primo piano l'efficacia e l'efficienza della propria organizzazione. Supporto fondamentale e indispensabile al conseguimento di questo obiettivo è la funzione di controllo interno: l'obiettivo del sistema di controllo della banca è quello di provvedere all'identificazione, alla gestione, al controllo e, ove possibile, all'accurata misurazione delle varie fattispecie di rischio a cui l'istituto si espone nel quotidiano operare. Più in generale si tende a diffondere a ogni livello della struttura aziendale un'adeguata cultura del rischio, presupposto indispensabile per informare l'attività presente e futura ai principi di sana e prudente gestione. La crescente complessità dell'attività bancaria ha progressivamente ampliato i diversi tipi di alea, così che accanto al tradizionale rischio di credito sono stati identificati rischi finanziari, rischi di mercato e rischi operativi. Il nostro scopo è di accrescere la conoscenza della materia al fine di adottare adeguate strategie di governo del rischio, così da prevenire, per quanto possibile, le perdite o almeno ridurne l'incidenza. A tal proposito le Autorità di Vigilanza preposte rivolgono sempre più attenzione all'evoluzione del controllo interno dei rischi.

La Banca, inoltre, mutuando modelli e funzionalità della Capogruppo, ha in essere tutta una serie di attività e di progetti atti a presidiare i rischi attraverso idonei sistemi di controllo.

GESTIONE DEI RISCHI

Rischio di credito

La concessione e la gestione del credito sono disciplinate da norme interne. Nel corso dell'esercizio la Banca si è dotata di nuove normative interne conformi alle disposizioni della Capogruppo. In proposito è stato approvato il Regolamento Interno del processo riguardante il credito nel quale sono definite le norme relative all'attività di concessione e gestione del credito della Banca ed i poteri di delibera dei singoli organi deliberanti.

Attualmente la struttura è così articolata:

- Organi Deliberanti Centrali
 - Consiglio di Amministrazione
 - Comitato del Credito
 - Direttore Generale
 - Responsabile area fidi

- Organi Deliberanti Periferici
 - Dipendenze che formano la rete di vendita

L'Ufficio Fidi assicura il supporto specialistico per l'assistenza all'istruttoria delle pratiche, all'erogazione del credito, oltre alla predisposizione di quanto necessario per il funzionamento del Comitato del credito. Nell'ambito del processo di conferimento dei poteri ai singoli deliberanti, gli affidamenti concessi al cliente sono valutati con riferimento sia all'esposizione del cliente nei confronti della banca, sia all'esistenza di eventuali crediti concessi a società che formano con il cliente uno stesso gruppo economico-patrimoniale. Il monitoraggio dei crediti è assicurato attraverso un'azione di costante verifica dell'andamento e dell'utilizzo delle linee di credito concesse alla clientela, che permette

L'identificazione delle esposizioni a rischio, successivamente classificate all'interno di un modello che associa ad esse diversi valori numerici a seconda del livello di rischiosità.

L'attuazione delle attività suddette si integra con il sistema di controlli posto in essere in applicazione di norme emanate dalla Banca d'Italia.

Rischio di tasso

E' il rischio che una variazione dei tassi di interesse possa riflettersi negativamente sulla situazione finanziaria ed economica, è monitorato dalla Direzione attraverso gli strumenti propri del controllo di gestione, che effettua un'analisi attraverso la metodologia prevista dalla normativa di Vigilanza e ne informa il Consiglio di Amministrazione. Le attività e le passività della banca vengono classificate per fascia di scadenza temporale dei tassi d'interesse e viene calcolato l'impatto sul valore economico dell'Azienda conseguente a uno spostamento parallelo della curva dei tassi.

Rischio di mercato

E' da intendersi come la perdita potenziale ricollegabile ad avverse variazioni dei prezzi dei valori mobiliari, dei tassi di interesse di cambio, nonché della loro volatilità; viene misurato utilizzando la metodologia standard di Banca d'Italia. Ai fini del rispetto dei limiti all'operatività assegnati dal Consiglio di Amministrazione viene utilizzato il metodo del Value at Risk (VAR). La gestione della liquidità in euro e in divise estere è affidata alla Tesoreria la cui funzione è quella di monitorare gli aggregati patrimoniali, con l'obiettivo di ottimizzare il rapporto rischio/redditività di raccolta e impieghi.

Rischio operativo

E' così definito il rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezze dei processi interni, dovuti, sia a risorse umane, sia a sistemi tecnologici, oppure derivanti da eventi esterni; è presidiato attraverso il Sistema dei Controlli Interni, mediante controlli di linea, controlli sostanziali/operativi (di qualità), controlli ispettivi sull'attività bancaria.

Rischio di frode e infedeltà

Il servizio ispettorato dedica costante attenzione a questa tipologia di rischi, attraverso controlli incrociati tra l'operatività eseguita e i rapporti di conto corrente e di deposito a risparmio intestati al Personale e/o ai loro famigliari. I controlli sono eseguiti in occasione delle visite ispettive di routine oppure con disposizioni del Direttore Generale. In merito alla tipologia di rischio la Banca ha posto in essere un'adeguata copertura assicurativa.

Rischio legale

La normativa interna stabilisce l'obbligo di utilizzare schemi contrattuali i cui contenuti rispondano, ogniqualvolta a caratteristiche di standardizzazione previamente valutate e conformi alla modulistica adottata dalla Capogruppo.

La struttura dei controlli

L'ispettorato, la cui attività è affidata al personale dipendente, esercita le mansioni operative, previste dal Regolamento Interno, eseguendo i controlli e proponendo eventuali attività correttive da intraprendere per sopperire alle mancanze rilevate. Il risultato delle visite ispettive vengono riportate su circostanziate memorie che sono consegnate al Direttore Generale e al responsabile del servizio ispezionato.

L'internal Audit, trasmette con appositi rapporti, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla Direzione Generale, le risultanze delle attività man mano eseguite.

Nei primi mesi dell'esercizio 2006 è stato predisposto ed approvato il Regolamento Interno delle Attività di Controllo conforme alle disposizioni della Capogruppo.

RAPPORTI CON LA CAPOGRUPPO

Banca Farnese, come appartenente al Gruppo Bancario Ca.Ri.Fe., è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di coordinamento, emana per l'esecuzione delle istruzioni di carattere generale e particolare impartite nell'interesse della stabilità del Gruppo e nel rispetto delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

I rapporti con la Capogruppo per le attività fondamentali di governo e controllo sono ispirati da principi di centralità mentre i rapporti relativi ad attività di indirizzo ed assistenza si espletano sotto forma di consulenza.

Per alcuni servizi relativi all'attività bancaria, in applicazione di una strategia mirata alla concentrazione di energie e risorse, la Capogruppo svolge servizi, regolati da appositi contratti di back-office quali:

- amministrativo
- incassi e pagamenti
- titoli
- controllo di gestione
- tecnico economale
- amministrazione del personale

Le disponibilità liquide depositate a fine anno sulla Capogruppo sono così riepilogabili:

Depositi a Vista	€	6.896.242
Depositi Vincolati	€	7.000.000
Deposito relativo alla Riserva Obbligatoria	€	852.455

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

La Banca, in ossequio a quanto previsto dalle disposizioni in tema di protezione dei dati personali che prevedono l'analisi dei rischi, delle disposizioni sulla sicurezza dei dati e della distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, ha provveduto alla redazione del documento programmatico sulla sicurezza previsto dal D.Lgs 196/03.

Il Documento nel corso dell'esercizio 2005 non ha subito modifiche e/o variazioni.

INTERVENTI A FAVORE DELLA COLLETTIVITA'

Nell'ambito dell'attività sociale e benefica per la Banca riveste particolare importanza la relazione intrattenuta con gli interlocutori che esprimono e rappresentano il contesto sociale sul territorio.

In questa ottica sono stati supportati progetti e iniziative ritenute meritevoli e rivolte alla promozione sociale, culturale e dello sport giovanile.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico al 31 dicembre 2005, redatti in unità di euro in ossequio alla vigente normativa evidenziano un utile di esercizio pari a € 324.430,38 che ai sensi dell'art. 31 dello Statuto si propone, di ripartire come segue:

• 5% riserva legale	€	16.221,52
• 5% beneficenza e/o opere di carattere sociale e culturale	€	15.410,44
• Utili portati a nuovo	€	292.798,42

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Archiviati i positivi risultati del 2005 l'attività è proseguita nei primi mesi del nuovo anno in un clima economico generale ancora caratterizzato da incertezza e instabilità. In questo contesto la Banca intende perseguire obiettivi di crescita sostenibili mediante un'attività di stimolo e coordinamento della rete commerciale e tramite azioni di sviluppo mirate ad aggredire il target di clientela di riferimento (retail e small business). In linea con gli obiettivi delineati dal budget 2006 la Banca ha messo in atto una programma di espansione che prevede, in tempi brevi l'apertura di due sportelli entro il primo semestre del corrente anno al fine di incrementare il bacino di clientela e di fornire un miglior servizio ai soci. L'apertura del primo sportello, a Rivergaro, è prevista per il 22 maggio mentre il secondo sportello, a Piacenza Via Dante, dovrebbe essere a disposizione entro il 30 Giugno 2006. E' altresì allo studio l'acquisizione di una nuova sede, più funzionale, ove accentrare tutti gli uffici direzionali della Banca in vista anche dello sviluppo in corso.

Proseguono e si intensificano i rapporti con la Capogruppo, al fine di acquisire i prodotti, gli strumenti tecnici e gli aggiornamenti professionali necessari per affrontare con successo i molteplici mutamenti di carattere normativo ed operativo che stanno interessando il sistema bancario italiano.

Per concludere Banca Farnese continuerà a svolgere efficacemente un ruolo di sostegno all'economia locale e cercherà di rappresentare un solido punto di riferimento per i soci e per la clientela in genere, in un'ottica gestionale sempre orientata alla prudenza ed al contenimento del rischio d'impresa e al raggiungimento degli obiettivi patrimoniali ed economici prefissati.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Pur non esercitando attività di ricerca e sviluppo in senso proprio la principale attività progettuale in corso è rappresentata dall'intervento strutturale ed operativo per Basilea 2 che costituisce un passaggio importante nella modalità di fare banca e di gestione del rapporto con la propria clientela e con il mercato.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Avv. Augusto Ridella



Banca Farnese S.p.A.

**Bilancio e Nota Integrativa al
31/12/2005**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Avv. Augusto Ridella

Il Presidente del
Collegio Sindacale
Dr. Stefano Leardini

Il Direttore Generale
Dr. Luigi Fugazza

Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2005	31/12/2004
10.	Cassa e disponibilità liquide	402.960	180.639
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.954.817	12.059.955
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.100	14.100
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.510.983	252.531
60.	Crediti verso banche	16.559.243	24.563.065
70.	Crediti verso clientela	44.778.201	31.964.584
110.	Attività materiali	230.836	272.398
120.	Attività immateriali	4.462	8.195
	di cui		
	-Avviamento	0	0
130.	Attività fiscali	75.206	99.163
	a) correnti	0	0
	b) anticipate	75.206	99.163
150.	Altre attività	1.541.526	469.746
Totale dell'attivo		83.072.334	69.884.376

segue: Stato Patrimoniale

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2005	31/12/2004
20.	Debiti verso clientela	48.403.468	41.651.777
30.	Titoli in circolazione	5.895.378	10.347.482
40.	Passività finanziarie di negoziazione	4.546	3.890
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	10.066.011	0
80.	Passività fiscali	288.132	150.827
	a) correnti	272.216	110.295
	b) differite	15.916	40.532
100.	Altre passività	1.218.299	779.446
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	27.319	38.705
120.	Fondi per rischi ed oneri	0	57.272
	a) quiescenza ed obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	0	57.272
160.	Riserve	17.286	-342.143
170.	Sovrapprezzi di emissione	92.120	92.120
180.	Capitale	16.735.345	16.735.345
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	324.430	369.655
Totale del passivo e del patrimonio netto		83.072.334	69.884.376

Conto Economico

	Voci	31/12/2005	31/12/2004
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.887.447	2.138.954
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.126.491)	(744.033)
30.	Margine di Interesse	1.760.956	1.394.921
40.	Commissioni attive	507.217	321.305
50.	Commissioni passive	(71.744)	(46.424)
60.	Commissioni nette	435.473	274.881
70.	Dividendi e proventi simili	7.627	574
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	147.307	221.605
110.	Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	(14.904)	0
120.	Margine di intermediazione	2.336.459	1.891.981
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(41.664)	(107.704)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	b) altre operazioni finanziarie	0	0
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	2.294.795	1.784.277
150.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(891.841)	(768.140)
	b) altre spese amministrative	(967.820)	(587.582)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	(50.000)
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(81.236)	(78.722)
180.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(3.733)	(9.405)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	235.748	104.051
200.	Costi operativi	(1.708.882)	(1.389.798)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2.387)	0
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	583.526	394.479
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(259.096)	(24.824)
270.	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	324.430	369.655
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	324.430	369.655

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31/12/2004	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2005	Allocazione risultato precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31/12/2005
				Riserve	dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile/Perdita Esercizio 31/12/2005		
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie		Stock Option	
Capitale														
a) Azioni ordinarie	16.735		16.735											16.735
b) Altre azioni	0		0											0
Sovrapprezzi di emissione	92		92											92
Riserve:														
a) di utili	-285		-285	355										70
b) altre	0	-67	-67	15										-52
Riserve da valutazione														
a) disponibili per la vendita	0		0											0
b) copertura flussi finanziari	0		0											0
c) altre	0		0											0
Strumenti di capitale	0		0											0
Azioni proprie	0		0											0
Utile/Perdita di esercizio	355	15	370	-370									324	324
Patrimonio netto	16.897	-52	16.845	0	0	0	0	0	0	0	0	0	324	17.169

Rendiconto finanziario

ATTIVITA' OPERATIVA		2005	2004
1.	Gestione	725.063	640.310
-	Risultato d'esercizio	324.430	369.655
-	Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e fair value profit and loss	14.904	0
-	Plus/Minusvalenze su attività di copertura	0	0
-	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	41.664	107.704
-	Rettifiche/Riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali	84.969	88.127
-	Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	0	50.000
-	Imposte e tasse non liquidate	259.096	24.824
-	Rettifiche/Riprese di valore nette dei gruppo di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	0	0
-	Altri aggiustamenti	0	0
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(9.746.321)	(36.108.039)
-	attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.894.862)	(9.006.649)
-	attività finanziarie valutate al fair value	0	72.504
-	attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
-	crediti verso banche: a vista	(4.870.000)	(2.566.000)
-	crediti verso banche: altri crediti	12.873.822	(11.982.823)
-	Crediti verso clientela	(12.855.281)	(12.625.071)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	11.911.360	32.274.337
-	debiti verso banche: a vista	0	0
-	debiti verso banche: altri debiti	0	0
-	debiti verso clientela	6.751.691	29.224.934
-	titoli in circolazione	(4.452.104)	2.658.482
-	passività finanziarie di negoziazione	656	3.890
-	passività finanziarie valutate al fair value	10.051.107	0
-	altre passività	(439.990)	387.031
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.890.102	(3.193.392)

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		2005	2004
1.	Liquidità generata da:	0	2.088.009
-	vendite di partecipazioni	0	
-	dividendi incassati su partecipazioni	0	
-	vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	1.997.469
-	vendite di attività materiali	0	
-	vendite di attività immateriali	0	90.540
-	vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	
2.	Liquidità assorbita da:	(2.298.126)	(24.820)
-	acquisto di partecipazioni	0	
-	acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(2.258.452)	
-	acquisto di attività materiali	(39.674)	(24.820)
-	acquisto di attività immateriali	0	
-	acquisto di società controllate e di rami d'azienda	0	
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(2.298.126)	2.063.189
ATTIVITA' DI PROVVISTA			
-	emissione/acquisti di azioni proprie		
-	emissione/acquisto strumenti di capitale		863.564
-	distribuzione dividendi e altre finalità	(369.655)	278.250
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(369.655)	1.141.814
	Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	222.321	11.611

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio		2005	2004
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	180.639	169.028
	Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	222.321	11.611
	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	
	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	402.960	180.639

**Riconciliazione tra Patrimonio Netto ex D.Lgs.
87/92 e Patrimonio Netto IAS/IFRS dell'impresa**

**Riconciliazione tra Risultato Economico ex D.Lgs.
87/92 e Risultato Economico IAS/IFRS dell'impresa**

Riconciliazione tra Patrimonio Netto ex D.Lgs. 87/92 e Patrimonio Netto IAS/IFRS dell'impresa

	01/01/2004	Esercizio 2004	31/12/2004	01/01/2005	01/01/2005
	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	Effetto di transizione agli IAS/IFRS Totali Bilancio 2004	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	Effetto di transizione agli IAS/IFRS - Totali 01/01/2005
Patrimonio netto ex D.lgs. 87/92	16.543	354	16.897		16.897
RISERVE	-92	25	-67	-16	-83
- Crediti verso banche e verso clientela	0	0	0	-2	-2
- valutazione analitica dei crediti deteriorati			0		0
- valutazione collettiva dei crediti in bonis			0		0
- attualizzazione dei crediti deteriorati			0	-2	-2
- altri effetti della valutazione dei crediti			0		0
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	11	11
- valutazione al fair value dei titoli di trading e dei contratti derivati connessi			0	11	11
- valutazione al fair value dei contratti derivati			0		0
- valutazione al fair value dei contratti derivati impliciti nelle obbligazioni emesse			0		0
- valutazione delle partecipazioni classificate nel comparto di trading			0		0
- Fair Value Option	0	0	0	-25	-25
- valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura			0	-54	-54
- valutazione al fair value degli strumenti coperti			0	29	29
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	-97	25	-72	0	-72
- storno ammortamento dei terreni			0		0
- adeguamento ammortamenti immobilizzazioni materiali		-13	-13		-13
- adeguamento ammortamenti immobilizzazioni immateriali			0		0
- adeguamento ammortamenti migliori immobili in affitto		6	6		6
- immobilizzazioni immateriali non patrimonializzabili	-97	32	-65		-65
- impairment degli avviamenti			0		0
- leasing finanziario			0		0
- Fondi del Passivo	5	0	5	0	5
- valutazione collettiva delle garanzie rilasciate			0		0
- fondi rischi ed oneri non riconosciuti e attualizzazione degli accantonamenti			0		0
- valutazione attuariali del TFR e dei fondi pensione	5		5		5
- Dividendi per maturazione			0		0
- Altri effetti			0		0
RISERVE DA VALUTAZIONE DI ATTIVITA'	0	0	0	0	0
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0
- titoli di debito			0		0
- titoli di capitale			0		0
Effetto fiscale	34	-9	25	6	31
Totale effetti prima applicazione principi IAS/IFRS	-58	16	-42	-10	-52
Patrimonio netto IAS IFRS	16.485	370	16.855	-10	16.845

Riconciliazione tra Risultato Economico ex D.Lgs. 87/92 e Risultato Economico IAS/IFRS dell'impresa

	Esercizio 2004	01/01/2005
	Utile Esercizio 2004: Effetto di transizione agli IAS/IFRS	Utile Esercizio 2005: Effetto di transizione agli IAS/IFRS
Risultato netto ex D.lgs. 87/92	354	
- Interessi netti		
- Dividendi		
- Commissioni nette		
- Profitti/Perdite da operazioni finanziarie		-14
- Altri proventi/oneri di gestione		
- Costi operativi		
- Avviamento		
- Rettifiche di valore e accantonamenti	25	-2
- Variazione del Fondo Rischi Bancari Generali		
- Imposte ed altre voci	-9	6
Totale effetti prima applicazioni principi IAS/IFRS	16	-10
Risultato netto IAS/IFR	370	-10

NOTA INTEGRATIVA - INDICE DETTAGLIATO

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1	Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
SEZIONE 2	Principi generali di redazione
SEZIONE 3	Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
4	Crediti
5	Attività finanziarie valutate al fair value
7	Partecipazioni
8	Attività materiali
9	Attività immateriali
10	Attività non correnti in via di dismissione
11	Fiscalità corrente e differita
12	Fondi per rischi ed oneri
13	Debiti e titoli in circolazione
14	Passività finanziarie di negoziazione
15	Passività finanziarie valutate al fair value
17	Altre informazioni

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1	Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
SEZIONE 2	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20
SEZIONE 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
SEZIONE 5	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50
SEZIONE 6	Crediti verso banche - Voce 60
SEZIONE 7	Crediti verso clientela - Voce 70
SEZIONE 11	Attività materiali - Voce 110
SEZIONE 12	Attività immateriali - Voce 120
SEZIONE 13	Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
SEZIONE 15	Altre attività - Voce 150

PASSIVO

SEZIONE 2	Debiti verso clientela - Voce 20
SEZIONE 3	Titoli in circolazione - Voce 30
SEZIONE 4	Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40
SEZIONE 5	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 50
SEZIONE 8	Passività fiscali - Voce 80
SEZIONE 10	Altre passività - Voce 100
SEZIONE 11	Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110
SEZIONE 12	Fondi per rischi e oneri - Voce 120
SEZIONE 14	Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
	Altre informazioni

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1	Gli interessi - Voci 10 e 20
SEZIONE 2	Le commissioni - Voci 40 e 50
SEZIONE 3	Dividendi e proventi simili - Voce 70
SEZIONE 4	Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
SEZIONE 7	Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110
SEZIONE 8	Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130
SEZIONE 9	Le spese amministrative - Voce 150
SEZIONE 11	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170
SEZIONE 12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180
SEZIONE 13	Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190
SEZIONE 17	utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240
SEZIONE 18	Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260
SEZIONE 20	Altre informazioni
SEZIONE 21	Utile per azione

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1	Rischio di credito
	Informazioni di natura qualitativa
	1. Aspetti generali
	2. Politiche di gestione del rischio di credito
	2.1. Aspetti organizzativi
	2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo
	2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito
	2.4. Attività finanziarie deteriorate

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze,
rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

B. Distribuzione e concentrazione del credito

C. Grandi rischi

SEZIONE 2 Rischi di mercato

SEZIONE 3 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

SEZIONE 4 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 Il patrimonio dell'impresa

SEZIONE 2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

Parte A

POLITICHE CONTABILI

Premessa

L'adozione del nuovo linguaggio contabile previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS scaturisce dall'esigenza dell'introduzione a livello europeo di un'informativa contabile comparabile e di qualità per rendere compatibile la crescita dei mercati finanziari con la tutela dei risparmiatori. A tal fine è necessario che le imprese redigano i bilanci in conformità a principi contabili omogenei oltre che facilmente comprensibili e, quindi, efficacemente applicabili e controllabili da parte dei soggetti che basano la propria attività o le proprie scelte su tale strumento informativo.

Tale esigenza è stata interpretata dalla Commissione Europea tramite l'emanazione del Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 che impone ai Gruppi Bancari l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ai bilanci consolidati dal 1° gennaio 2005.

Il D.Lgs 38/05, oltre a quanto previsto dal Regolamento CE, estende l'ambito di applicazione degli IAS/IFRS anche ai bilanci individuali (in via facoltativa per il 2005 ed obbligatoria dal 2006) delle società quotate, delle banche e degli altri enti finanziari vigilati, ai bilanci consolidati delle banche ed enti finanziari vigilati e delle imprese di assicurazione non quotate. Viene inoltre concessa la facoltà di applicare i nuovi principi a tutte le imprese che devono redigere il bilancio consolidato ed alle imprese controllate dalle società quotate, dalle banche e dagli enti vigilati.

La Consob, con delibera del 14 aprile 2005 n. 14990, ha recepito le modifiche normative sopra riportate modificando il regolamento n.11971/99.

Secondo la citata normativa sono stati predisposti appositi prospetti di riconciliazione che illustrano come il passaggio dai precedenti principi contabili ai nuovi abbia influito sulla situazione patrimoniale e sull'andamento economico.

I nuovi principi sono stati applicati al bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara a partire dal bilancio relativo all'esercizio 2005. Anche tutte le Banche appartenenti al Gruppo hanno esercitato l'opzione prevista dal Decreto Legislativo 38 di redigere il bilancio annuale dell'esercizio 2005 utilizzando i nuovi principi contabili.

Le Banche del Gruppo hanno pertanto applicato i principi contabili internazionali IAS/IFRS nel proprio bilancio individuale nel 2005.

I principi contabili adottati sono quelli emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea alla data del 31 dicembre 2005 incluse le interpretazioni.

La prima applicazione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS nel Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara.

La transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, disciplinata dall'IFRS 1, comporta scelte legate principalmente alla classificazione degli strumenti finanziari, alla valutazione di alcune poste di bilancio e all'utilizzo di alcune esenzioni legate all'applicazione retroattiva dei nuovi principi.

Classificazioni

Gli strumenti finanziari sono stati riclassificati nelle nuove categorie previste dallo IAS 39: "Attività e passività finanziarie al fair value con imputazione a conto economico", mantenendo distinte le "Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione" e le "Attività finanziarie valutate al fair value", "Attività finanziarie disponibili per la vendita", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" e "Prestiti e crediti", suddivisi fra "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela".

I titoli non immobilizzati sono stati classificati prevalentemente nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Le partecipazioni di controllo, di collegamento e di controllo congiunto restano iscritte nella voce "Partecipazioni".

I crediti e i debiti verso clientela, i crediti e debiti verso banche hanno mantenuto la propria classificazione. In tali categorie sono stati riclassificati anche i crediti e i debiti di natura commerciale.

I ratei e i risconti capitalizzabili sulle relative attività finanziarie sono stati portati a rettifica delle voci di pertinenza.

Opzioni

Banca Farnese S.p.A. si è avvalsa delle seguenti opzioni previste dall'IFRS 1:

- Strumenti finanziari: i principi che disciplinano il trattamento degli strumenti finanziari e dei contratti di assicurazione vengono applicati a decorrere dal 1° gennaio 2005. Conseguentemente gli impatti relativi all'adozione degli IAS 32 e 39 e dell'IFRS 4 non sono inclusi nei dati presentati al 1° gennaio 2004 e al 31 dicembre 2004;
- Immobilizzazioni materiali: il valore di carico degli immobili è costituito dal loro fair value alla data del 1° gennaio 2004 in sostituzione del precedente valore di iscrizione;
- Benefici ai dipendenti: il Fondo trattamento di fine rapporto è stato rilevato sulla base di calcoli attuariali.
- Storno di attività e passività: non sono iscritte nuovamente attività e passività stornate prima del 1° gennaio 2004.

POLITICHE CONTABILI

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Banca Farnese S.p.A. si è avvalsa della facoltà, concessa dall'art. 4, 2° comma del D.Lgs. 38/05, di redigere il bilancio dell'esercizio 2005 in conformità agli IAS/IFRS. Conseguentemente sono stati applicati tutti i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2005, in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di Banca Farnese relativo all'esercizio 2005 è stato predisposto nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, tenuto conto delle disposizioni transitorie emanate il 30 dicembre 2005.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto di variazione del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, tenendo conto delle disposizioni transitorie sopra richiamate, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le risultanze al 31 dicembre 2005 sono state poste a confronto con i dati del precedente esercizio. In base alle disposizioni contenute nell'IFRS 1, i dati del 2004 sono stati riesposti per tenere conto dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS a partire dalla data di transizione, ovvero dal 1° gennaio 2004, con la sola eccezione delle voci riguardanti gli strumenti finanziari, per i quali la Banca si è avvalsa della facoltà di non esporre informazioni comparative conformi agli IAS 32 e 39. Conseguentemente, le risultanze contabili al 31 dicembre 2004 non includono gli effetti dell'applicazione di tali principi.

Il Bilancio di Banca Farnese S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Baker Tilly Consulaudit Spa in esecuzione della delibera assembleare del 16 aprile 2005, che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il triennio 2005-2007.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente Bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

SEZIONE 3

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si sono verificati significativi eventi successivi da menzionare alla data di riferimento del bilancio.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

SEZIONE 1

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione. Successivamente, sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

I titoli per i quali non risulta determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive). In assenza di tali elementi, lo strumento finanziario è stato mantenuto al costo di acquisto.

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Si tratta di attività finanziarie che non sono qualificabili come crediti oltre alle quote di partecipazione ivi residualmente collocate.

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

SEZIONE 4

CREDITI

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Successivamente, essi sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile

realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni;
- rischio paese: i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;
- esposizioni "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dagli uffici deputati al controllo dei crediti. La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni "in bonis" avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("incurred"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate, che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, Banca Farnese ha utilizzato, di regola, i tassi in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

SEZIONE 5

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Per Banca Farnese non sono presenti attività di tale tipologia.

SEZIONE 7

PARTECIPAZIONI

Sono considerate controllate le società nelle quali la Banca detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto. Per Banca Farnese non sono presenti attività di tale tipologia.

Sono considerate collegate le società nelle quali la Banca detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti. Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte in bilancio al costo, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite per riduzione di valore.

Per Banca Farnese non sono presenti attività di tale tipologia.

SEZIONE 8

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, che hanno vita utile indefinita e, quindi, non sono ammortizzabili. Si precisa, inoltre, che il valore dei terreni deve essere contabilmente separato da quello dei fabbricati, anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una perizia di esperti indipendenti in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorso del tempo. Per Banca Farnese non sono presenti attività di tale tipologia.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri simili.

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

SEZIONE 10

ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Per Banca Farnese non sono presenti attività di tale tipologia.

SEZIONE 11

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Banca Farnese, al momento, non aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale della Capogruppo Carife, ai sensi del D.Lgs. n. 344 del 12/12/2003.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo

sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Per Banca Farnese non sono presenti passività di tale tipologia.

Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Banca. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19).

Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio.

Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente.

Gli utili e perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono iscritti in bilancio tra i costi del Personale.

SEZIONE 13

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento. I titoli in circolazione sono esposti in

bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata. Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

La differenza tra il costo di riacquisto dei titoli in circolazione ed il relativo valore di carico in bilancio viene imputata a conto economico. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

SEZIONE 14

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione. Ad esse si applicano i medesimi criteri di valutazione descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 15

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Le passività finanziarie valutate al fair value rappresentano le passività rappresentate da titoli, per le quali è stata l'applicazione la cosiddetta "fair value option". I criteri di valutazione sono quelli già descritti per la voce precedente, ovvero sono state valutate al fair value, determinato adottando parametri oggettivi.

SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(dati in migliaia di Euro)

ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2004
a) Cassa	403	181
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	403	181

SEZIONE 2**ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20***2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 31/12/2005		Totale 31/12/2004	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	16.824		12.010	
2. Titoli di capitale	131		49	
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A	16.955		12.059	
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari:				
2. Derivati creditizi				
Totale B				
Totale (A+B)	16.955		12.059	

La composizione merceologica viene fornita senza i dettagli che riguardano le tipologie delle operazioni, così come consentito dalle disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2004
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	16.824	12.010
a) Governi e Banche Centrali	4.082	4.180
b) Altri enti pubblici	2.145	
c) Banche	10.082	7.728
d) Altri emittenti	515	102
2. Titoli di capitale	131	49
a) Banche	26	23
b) Altri emittenti:	105	26
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri	105	26
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale A	16.955	12.059
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
b) Clientela		
Totale B		
Totale (A+B)	16.955	12.059

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Non esistono attività della fattispecie

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Le informazioni relative alle variazioni annue delle attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione non vengono fornite, così come consentito dalle disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia

SEZIONE 4
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2005		Totale 31/12/2004	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale		14		14
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale		14		14

La composizione merceologica viene fornita senza i dettagli che riguardano le tipologie delle operazioni, così come consentito dalle disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2004
1. Titoli di debito a) Governi e Banche Centrali b) Altri enti pubblici c) Banche d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale a) Banche b) Altri emittenti: - imprese di assicurazione - società finanziarie - imprese non finanziarie - altri	14 3 11	14 3 11
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti a) Governi e Banche Centrali b) Altri enti pubblici c) Banche d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate a) Governi e Banche Centrali b) Altri enti pubblici c) Banche d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate a) Governi e Banche Centrali b) Altri enti pubblici c) Banche d) Altri soggetti		
Totale	14	14

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Non esistono attività della fattispecie

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Non esistono attività della fattispecie

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Le informazioni relative alle variazioni annue delle attività finanziarie disponibili per la vendita non vengono fornite, così come consentito dalle disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia

SEZIONE 5

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2005		Totale 31/12/2004	
	Valore Bilancio	Fair value	Valore Bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	2.511	2.511	253	253
2. Finanziamenti				
3. Attività deteriorate				
4. Attività cedute non cancellate				
Totale	2.511	2.511	253	253

La composizione merceologica viene fornita senza i dettagli che riguardano le tipologie delle operazioni, così come consentito dalle disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2005		Totale 31/12/2004	
	Valore Bilancio	Fair value	Valore Bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	2.511		253	
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri enti pubblici	980			
c) Banche	1.531		253	
d) Altri emittenti				
2. Finanziamenti				
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri enti pubblici				
c) Banche				
d) Altri soggetti				
3. Attività deteriorate				
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri enti pubblici				
c) Banche				
d) Altri soggetti				
4. Attività cedute non cancellate				
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri enti pubblici				
c) Banche				
d) Altri soggetti				
Totale	2.511		253	

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività coperte

Non esistono attività della fattispecie

5.4 Attività detenute sino alla scadenza diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Le informazioni relative alle variazioni annue delle attività detenute sino alla scadenza non vengono fornite, così come consentito dalle disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia

SEZIONE 6

CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2004
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche		
1. Conti correnti e depositi liberi	9.559	4.689
2. Depositi vincolati	7.000	19.874
3. Altri finanziamenti:		
4. Titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	16.559	24.563
Totale (fair value)		

La composizione merceologica viene fornita senza i dettagli che riguardano le tipologie delle operazioni, così come consentito dalle disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia

La tabella non contiene l'indicazione del fair value al 31 dicembre 2005 in quanto, a causa di problemi nella elaborazione delle informazioni da parte dell'outsourcer informatico, non è stato possibile produrre un dato di fair value attendibile. Peraltro, tenuto conto che la voce in oggetto è relativa a rapporti regolati, sia per i tassi variabili che per quelli fissi, a condizioni di mercato, da una analisi effettuata internamente si ritiene che il fair value possa non discostarsi in maniera significativa dai valori di bilancio.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Non esistono operazioni della fattispecie

6.3 Locazione finanziaria

Non esistono operazioni della fattispecie

SEZIONE 7
CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2004
1. Conti correnti	20.438	19.186
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	16.066	8.111
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto		
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	8.106	4.633
8. Titoli di debito		
9. Attività deteriorate	168	35
10. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	44.778	31.965
Totale (fair value)		

La composizione merceologica viene fornita senza i dettagli che riguardano le tipologie delle operazioni, così come consentito dalle disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia

La tabella non contiene l'indicazione del fair value al 31 dicembre 2005 in quanto, a causa di problemi nella elaborazione delle informazioni da parte dell'outsourcer informatico, non è stato possibile produrre un dato di fair value attendibile. Peraltro, tenuto conto che la voce in oggetto è relativa a rapporti regolati, sia per i tassi variabili che per quelli fissi, a condizioni di mercato, da una analisi effettuata internamente si ritiene che il fair value possa non discostarsi in maniera significativa dai valori di bilancio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2004
1. Titoli di debito		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	44.610	31.930
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie	31.763	23.110
- imprese finanziarie	523	148
- assicurazioni		
- altri	12.324	8.672
3. Attività deteriorate:	168	35
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	168	35
- imprese non finanziarie	88	3
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	80	32
4. Attività cedute non cancellate:		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	44.778	31.965

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non esistono operazioni della fattispecie

7.4 Locazione finanziaria

Non esistono operazioni della fattispecie

SEZIONE 11
ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2004
A. Attività ad uso funzionale	231	272
1.1 di proprietà	231	272
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	92	116
d) impianti elettronici	47	45
e) altre	92	111
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	231	272
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	0	0
Totale (A + B)	231	272

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata come di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e Macchinari vari:	15%, ovvero 6 anni ed 8 mesi
Attrezzature blindate, Macchine elettroniche, Automezzi interni:	20%, ovvero 5 anni;
Mobilio:	12%, ovvero 8 anni e 4 mesi;
Impianti di allarme:	30%, ovvero 3 anni e 4 mesi
Impianti di sollevamento:	7,5%, ovvero 13 anni e 4 mesi
Autovetture:	25%, ovvero 4 anni

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non esistono attività della fattispecie

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			172	78	187	437
A.1 Riduzioni di valore totali nette			56	33	76	165
A.2 Esistenze iniziali nette			116	45	111	272
B. Aumenti:			2	25	18	45
B.1 Acquisti			2	25	18	45
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:			26	23	37	86
C.1 Vendite				5		5
C.2 Ammortamenti			26	18	37	81
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			92	47	92	231
D.1 Riduzioni di valore totali nette			26	50	113	189
D.2 Rimanenze finali lorde			118	97	205	420
E. Valutazione al costo			92	47	92	231

La variazione delle aliquote d'ammortamento applicate nell'esercizio 2005 ha comportato un maggiore impatto a conto economico per circa 6 mila euro.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non esistono attività della fattispecie

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non esistono impegni della fattispecie

SEZIONE 12

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2005		Totale 31/12/2004	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	4		8	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	4		8	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali				16		16
A.1 Riduzioni di valore totali nette				8		8
A.2 Esistenze iniziali nette				8		8
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				4		4
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				4		4
- Ammortamenti	X			4		4
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				4		4
D.1 Rettifiche di valore totali nette				12		12
E. Rimanenze finali lorde				16		16
F. Valutazione al costo				4		4

Legenda: Lim: a durata limitata Illim: a durata illimitata

12.3 Altre informazioni

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa utile che, per il software, applicativo non supera i tre anni

SEZIONE 13
LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI
VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Derivano da:	2005	Effetto fiscale 2005	2004	Effetto fiscale 2004
Perdite fiscali esercizi precedenti			115	38
FTA mutamento criteri	182	68	110	41
Altre componenti	19	7	54	20
Totale	201	75	279	99

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Derivano da:	2005	Effetto fiscale 2005	2004	Effetto fiscale 2004
Altre componenti	0	0	67	25
FTA mutamento criteri	43	16	43	16
Totale	43	16	110	41

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2004
1. Importo iniziale	99	0
2. Aumenti	32	99
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	32	99
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	27	41
c) riprese di valore		
d) altre	5	58
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	56	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	56	
a) rigiri	56	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	75	99

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2004
1. Importo iniziale	41	0
2. Aumenti	20	41
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	20	41
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	20	16
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		25
3. Diminuzioni	45	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	25	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	20	
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	16	41

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non esistono imposte anticipate della fattispecie

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non esistono imposte differite della fattispecie

13.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite

SEZIONE 15
ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Le diverse tipologie che compongono tale voce sono rappresentate da:

	2005	2004
Partite viaggianti	485	
Spese d'impianto	71	125
Partite fiscali varie (crediti imposta, acconti versati, ecc.)	3	195
Partite in lavorazione	690	32
Partite da addebitare alla clientela	222	49
Risconti attivi residuali	55	53
<u>Depositi cauzionali per conto proprio</u>	<u>16</u>	<u>16</u>
Totale	1.542	470

PASSIVO

SEZIONE 2

DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2004
1. Conti correnti e depositi liberi	47.885	41.037
2. Depositi vincolati		
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti		
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	518	614
6.1 Pronti contro termine passivi	518	614
6.2 Altre		
7. Altri debiti		
Totale	48.403	41.651
<i>Fair value</i>		

La tabella non contiene l'indicazione del fair value al 31 dicembre 2005 in quanto, a causa di problemi nella elaborazione delle informazioni da parte dell'outsourcer informatico, non è stato possibile produrre un dato di fair value attendibile. Peraltro, tenuto conto che la voce in oggetto è relativa a rapporti regolati, sia per i tassi variabili che per quelli fissi, a condizioni di mercato, da una analisi effettuata internamente si ritiene che il fair value possa non discostarsi in maniera significativa dai valori di bilancio."

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sussistono operazioni della fattispecie

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sussistono operazioni della fattispecie

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Non sussistono operazioni della fattispecie

2.5 Debiti per locazione finanziaria

Non sussistono operazioni della fattispecie

SEZIONE 3

TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2005		Totale 31/12/2004	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati				
1. obbligazioni				
2. altri titoli				
B. Titoli non quotati	5.895	5.895	10.347	10.347
1. obbligazioni	5.895	5.895	10.347	10.347
2. altri titoli				
Totale	5.895	5.895	10.347	10.347

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Non sussistono operazioni della fattispecie

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Non sussistono operazioni della fattispecie

SEZIONE 4

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2005				Totale 31/12/2004			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito								
3.1 Obbligazioni								
3.1.1 Strutturate				X				X
3.1.2 Altre obbligazioni				X				X
3.2 Altri titoli								
3.2.1 Strutturati				X				X
3.2.2 Altri				X				X
Totale A								
B. Strumenti derivati	X		5	X	X		4	X
1. Derivati finanziari								
1.1 Di negoziazione	X			X	X		4	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X		5	X	X			X
1.3 Altri	X			X	X			X
2. Derivati creditizi								
2.1 Di negoziazione	X			X	X			X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X			X	X			X
2.3 Altri	X			X	X			X
Totale B	X		5	X	X		4	X
Totale (A+B)	X		5	X	X		4	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non sussistono passività della fattispecie

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non sussistono passività della fattispecie

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/05	Totale 31/12/04
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:							
• Con scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• Senza scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A							
B) Derivati non quotati	5					5	4
1. Derivati finanziari:	5					5	4
• Con scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• Senza scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati	5						4
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B	5					5	4
Totale (A + B)	5					5	4

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Le informazioni relative alle variazioni annue delle attività detenute sino alla scadenza non vengono fornite, così come consentito dalle disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia

SEZIONE 5

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/ Valori	Totale 31/12/2005				Totale 31/12/2004			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito	10.000		10.066					
Totale	10.000		10.066					

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

La composizione merceologica viene fornita senza i dettagli che riguardano le tipologie delle operazioni, così come consentito dalle disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value ": passività subordinate

Non sussistono operazioni della fattispecie

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

Le informazioni relative alle variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value non vengono fornite, così come consentito dalle disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia

SEZIONE 8
PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10
ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Le diverse tipologie che compongono tale voce sono rappresentate da:

	2005	2004
Partite in corso di lavorazione	232	92
Partite in lavorazione (assegni)	108	
Partite in lavorazione (effetti)	416	350
Partite in lavorazione (bonifici)	88	
Debiti verso fornitori	190	95
Importi da versare al Fisco per c/terzi	158	217
Ratei e risconti passivi residuali	26	25
Totale	1.218	779

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2004
A. Esistenze iniziali	39	25
B. Aumenti	16	20
B.1 Accantonamento dell'esercizio	16	20
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	28	6
C.1 Liquidazioni effettuate	7	2
C.2 Altre variazioni in diminuzione	21	4
D. Rimanenze finali	27	39
Totale	27	39

11.2 Altre informazioni

Gli utili e perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono stati imputati al Conto Economico.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2004
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali		50
2.2 oneri per il personale		7
2.3 altri		
Totale		57

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		57	57
B. Aumenti		0	0
B.1 Accantonamento dell'esercizio			
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni		57	57
C.1 Utilizzo nell'esercizio		27	57
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione		30	
D. Rimanenze finali		0	0

Le altre variazioni in diminuzione derivano dal conferimento a conto economico, fra i componenti straordinari, del residuo accantonamento effettuato nell'esercizio 2004 a fronte del venir meno delle motivazioni che ne avevano determinato la sua costituzione.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Non sussistono fondi di quiescenza

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Non sussistono fondi per rischi ed oneri

SEZIONE 14

PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2005	Importo 31/12/2004
1. Capitale	16.735	16.735
2. Sovrapprezzi di emissione	92	92
3. Riserve	18	(342)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	324	370
Totale	17.169	16.855

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il Capitale Sociale risulta interamente sottoscritto e versato. Il numero complessivo delle azioni emesse è di 3.243.284, con valor nominale unitario pari ad euro 5,16.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.243.284	
- interamente liberate	3.243.284	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.243.284	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.243.284	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.243.284	
- interamente liberate	3.243.284	
- non interamente liberate		

14.4 Capitale: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili presenti sono rappresentate da:

riserva legale	49
riserva straordinaria	18

Sussistono inoltre riserve rivenienti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili internazionali per -52 migliaia di euro.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono ulteriori strumenti di capitale

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Non sussistono riserve da valutazione

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

Non sussistono riserve da valutazione

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non sussistono riserve da valutazione

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Non sussistono riserve da valutazione

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2005	Importo 31/12/2004
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.798	629
a) Banche		
b) Clientela	1.798	629
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.285	1.907
a) Banche		
b) Clientela	2.285	1.907
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	92	47
a) Banche	73	47
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	73	47
b) Clientela	19	
i) a utilizzo certo	19	
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	4.175	2.583

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2005	Importo 31/12/2004
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	515	607
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		835

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	0
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	0
a) individuali	0
b) collettive	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	78.425
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	29.662
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	18.549
2. altri titoli	11.113
c) titoli di terzi depositati presso terzi	29.653
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	19.110
4. Altre operazioni	44.415

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(dati in migliaia di Euro)

SEZIONE 1
GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 31/12/05	Totale 31/12/04
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	537				537	241
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	69				69	31
4. Crediti verso banche				409	409	267
5. Crediti verso clientela		1.800			1.800	1.412
6. Attività finanziarie valutate al fair value				63	63	61
7. Derivati di copertura	X	X	X			
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	9				9	127
9. Altre attività	X	X	X			
Totale	615	1.800		472	2.887	2.139

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non sussistono derivati di copertura

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non sono stati registrati interessi su attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La Banca non ha posto in essere operazioni con fondi di terzi.

1.4 *Interessi passivi e oneri assimilati: composizione (IAS 30/10, 16, 17; IAS 32/94.h.i; ED 7/21.a.i.v, b, c; normativa vigente)*

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Passività	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2004
1. Debiti verso banche	5	X		5	4
2. Debiti verso clientela	837	X		837	427
3. Titoli in circolazione	X	264		264	285
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	20			20	28
7. Altre passività	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	862	264		1.126	744

1.5 *Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura*

Non sussistono operazioni di copertura

1.6 *Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*

1.6.1 *Interessi passivi su passività in valuta*

Sono stati contabilizzati interessi su c/c clientela in valuta per circa 150 Euro.

1.6.2 *Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria*

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.3 *Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione*

La Banca non ha posto in essere operazioni con fondi di terzi.

SEZIONE 2
LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2004
a) garanzie rilasciate	38	22
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	131	55
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	
2. negoziazione di valute	6	19
3. gestioni patrimoniali		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	9	7
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	69	8
7. raccolta ordini	46	19
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi		2
9.1. gestioni patrimoniali		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti	11	2
d) servizi di incasso e pagamento	145	91
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	181	153
Totale	507	321

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2004
a) presso propri sportelli:	11	2
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	11	2
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2004
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	15	6
1. negoziazione di strumenti finanziari	6	2
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali:		
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	9	4
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	55	39
e) altri servizi	2	1
Totale	72	46

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2005		Totale 31/12/2004	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8		1	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	8		1	

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		229		-82	+147
1.1 Titoli di debito		162		-41	+121
1.2 Titoli di capitale		26		-1	+25
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		41		-40	+1
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	X
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	X
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		229		-82	+147

SEZIONE 7

IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie			-36		-36
2.1 Titoli in circolazione			-36		-36
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	X
4. Strumenti derivati	+21				+21
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi d'interesse	+21				+21
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro	X	X	X	X	X
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale derivati	+21				+21
Totale	+21		-36		-15

SEZIONE 8

LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2004
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
B. Crediti verso clientela	4	21	17					42	108
C. Totale	4	21	17					42	108
								(1) - (2)	(1) - (2)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non esistono componenti economiche della fattispecie

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non esistono componenti economiche della fattispecie

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Non esistono componenti economiche della fattispecie

SEZIONE 9
LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2004
1) Personale dipendente	522	483
a) salari e stipendi	411	364
b) oneri sociali	95	90
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	10	24
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	6	5
- a contribuzione definita	6	5
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti		
2) Altro personale	166	155
3) Amministratori	204	130
Totale	892	768

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente 12
 - a) Dirigenti 0
 - b) totale quadri direttivi 4
 - di cui: di 3° e 4° livello 1
 - c) restante personale dipendente 8
- Altro personale 4

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Non sussistono fondi di quiescenza del personale

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sussistono ulteriori benefici a favore dei dipendenti

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2005	2004
Fitti e canoni passivi	55	40
Spese di manutenzione mobili ed immobili	26	21
Spese per elaborazione dati	271	173
Spese per servizi non professionali	17	0
Spese per servizi professionali	66	29
Spese postali / telefoniche	43	27
Spese pubblicità / rappresentanza	119	48
Imposte indirette e tasse	134	77
<u>Altre spese</u>	<u>237</u>	<u>172</u>
Totale	968	587

SEZIONE 11**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170***11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	81			81
- Ad uso funzionale	81			81
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	81			81

SEZIONE 12**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180***12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	4			4
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	4			4
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	4			4

SEZIONE 13

GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Sono rappresentati da:

- sopravvenienze passive per complessivi 7 migliaia di euro
- Ammortamento miglorie immobili in affitto per 53 migliaia di euro

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Sono rappresentati da:

- rimborsi per imposte di bollo/sostitutiva per 127 migliaia di euro
- rimborsi spese su conti correnti, depositi a risparmio e finanziamenti per 127 migliaia di euro
- sopravvenienze attive per 42 migliaia di euro

SEZIONE 17**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240***17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2004
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	- 2	
Risultato netto	- 2	0

SEZIONE 18

LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2004
1. Imposte correnti (-)	- 254	- 49
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	- 50	+ 63
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	+ 45	- 39
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	- 259	- 25

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione Ires 2005	
Risultato prima delle imposte	606
Onere fiscale teorico (33%)	199
Componenti positivi imputati a Patrimonio Netto per applicazione IAS primo periodo	65
Componenti negativi imputati a Patrimonio netto per applicazione IAS primo periodo	149
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria :	
Componenti negativi imputati a Patrimonio netto per applicazione IAS primo periodo tassati	147
Costi indeducibili	44
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	13
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	
Componenti positivi imputati a Patrimonio Netto per applicazione IAS primo periodo non tassati	10
dividendi da azioni	7
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	32
Perdite fiscali pregresse	115
Imponibile fiscale	562
Onere fiscale effettivo (33%)	185

Riconciliazione onere da bilancio e teorico IRAP 2005	valori contabili	var. in aumento	var. in diminuzione	valori irap
interessi attivi e proventi assimilati (VOCE 10)	2.824	0	0	2.824
dividendi e altri proventi	7	0	-7	0
commissioni attive (VOCE 40)	507	0	0	507
profitti da operazioni finanziarie (VOCI 80, 90)	217	55	0	273
riprese di valore su crediti verso la clientela (non rilevante per p.i. 2005)	0	1	0	1
altri proventi/oneri di gestione (VOCE 190)	289	7	0	296
interessi passivi e oneri assimilati (VOCE 20)	-1.126	0	0	-1.126
commissioni passive (VOCE 50)	-71	0	0	-71
spese amministrative (VOCE 150 b)	-1.337	-20	431	-927
ammortamenti dei beni materiali e immateriali (VOCI 170 + 180)	-138	-38	5	-171
somma algebrica	1.171	3	429	1.605
IMPOSTA (aliquota 4,25%)	49	0	0	68

SEZIONE 20

ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni

SEZIONE 21

UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Utile per Azione = Utile / n° azioni = 324.430,38 / 3.243.284 = 0,10 €

21.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni

Parte E

**INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA**

I PRINCIPI DI BASE

Nell'ambito delle linee strategiche ed operative indicate dalla Capogruppo, Banca Farnese attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, che basa su principi riconducibili alle seguenti regole gestionali e di controllo:

- precisa individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati, o in fase di allineamento ove riconducibili a logiche innovative (Basilea 2);
- indipendenza organizzativa fra Aree di Affari deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

A tal proposito, è bene ricordare che nel corso del mese di dicembre 2005 le attività avviate con la migrazione verso il sistema informativo utilizzato dalla Capogruppo, avevano l'obiettivo di permettere un progressivo trasferimento verso Banca Farnese delle logiche e delle metodologie operative utilizzate. Sulla base di tali attività, è possibile avviare un monitoraggio strutturato dell'esposizione ai diversi fattori di rischio.

SEZIONE 1

RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Gli impieghi economici rappresentano un importante asset del bilancio ed assorbono parte della raccolta diretta, definendo l'attività di intermediazione svolta da Banca Farnese in senso tradizionale e di forte supporto alle medie e piccole imprese locali che operano nei territori di riferimento della rete commerciale.

In considerazione di ciò, è bene ricordare che questa materia è disciplinata dal vigente Regolamento Crediti, funzionale al corretto bilanciamento, da un lato, tra l'esigenza di tempestività nella risposta alla domanda di credito e la rigorosa rilevazione del grado di affidabilità della clientela, dall'altro con un concetto di merito creditizio, che spazia dalla valutazione della capacità di restituzione del prestito all'applicazione di una remunerazione adeguata al rischio assunto.

La composizione del portafoglio crediti complessivo evidenzia, in termini di durata, una prevalenza di impieghi a breve termine, di fatto sostenuta dai conti correnti, sbf, sconto commerciale.

In questa fase, è opportuno richiamare lo sforzo che, nel corso del 2005, la Banca, attraverso il lavoro che la Capogruppo sta portando avanti, in logica di evoluzione del proprio approccio al business del credito, per tendere verso le indicazioni contenute nell'accordo di Basilea 2. Infatti, nel corso del 2005 la Capogruppo ha avviato un progetto interno con l'obiettivo di ridefinire, facendo perno sul sistema di rating già in uso (C.R.S.), le logiche gestionali utilizzate nell'attività di finanziamento. Tale progettualità si pone l'obiettivo di pianificare prima, ed attuare poi, tutti i necessari passaggi richiesti per una futura validazione del sistema di internal rating in logica regolamentare, a beneficio, anche, di Banca Farnese.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

L'attività di concessione e gestione del credito è disciplinata da normative interne che definiscono gli Organi aziendali ai quali vengono affidati i poteri di concessione di credito e gli importi massimi per singola forma tecnica, nonché le strutture organizzative preposte al controllo del rischio di credito e quelle coinvolte nella gestione delle esposizioni deteriorate.

La valutazione del merito creditizio e la conseguente delibera, è demandata a funzioni aziendali interne identificate nei Direttori di Filiale e negli organi deliberanti inseriti nelle preposte strutture di Direzione, oltre al Direttore Generale.

Quando la relazione creditizia con il cliente assume una particolare rilevanza di importo, la delibera viene assunta da organi collegiali.

Accanto alla disciplina quantitativa sono previste e stabilite alcune regole qualitative che devono necessariamente essere rilevate in capo ai richiedenti credito; in assenza di queste, la rete periferica perde la possibilità di esercitare le deleghe in materia di credito e la competenza viene posta in capo ai preposti organi della Direzione Centrale.

Inoltre, un'attenzione particolare è posta alle problematiche relative a:

- connessioni di gruppo economico/giuridico tra destinatari diversi di finanziamenti;
- affidamento di più banche del gruppo bancario verso la medesima controparte;
- crediti nei confronti di esponenti aziendali (art. 136 TUB).

Il Regolamento delle attività di controllo interno, inoltre, demanda, ad una funzione aziendale separata ed autonoma, compiti di verifica attinenti sia al processo di istruttoria delle pratiche e del corretto esercizio delle autonomie, sia alla ricaduta di determinati eventi pregiudizievoli sulla complessiva affidabilità della relazione di clientela.

L'attività viene svolta con interventi di rilevazione a distanza e con visite ispettive presso le dipendenze, per cogliere, nella loro completezza, gli eventi potenzialmente negativi al regolare svolgimento del lavoro e mitigare con opportune azioni, quanto più possibile, le ricadute economiche dannose.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il lavoro svolto nel corso del 2005 ha posto le basi affinché l'intera attività di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito venga svolto attraverso il costante monitoraggio e l'analisi dell'andamento dei singoli rapporti, degli indicatori rilevanti, nonché attraverso la periodica revisione di tutte le posizioni, in modo coerente alle logiche gestionali della Capogruppo. Ulteriori controlli vengono svolti a livello centrale sulla natura e sulla qualità del portafoglio complessivo con riferimento alla classificazione delle esposizioni attraverso il sistema di rating interno (C.R.S.).

In particolare, è opportuno ricordare che la Banca, attraverso il lavoro che la Capogruppo sta portando avanti, si sta orientando verso una futura validazione del sistema di internal rating in logica regolamentare. In tale contesto, il rating sarà posto al centro dell'intero processo, sia nella fase di concessione del credito, laddove la revisione dello schema di delibera gli attribuirà un ruolo guida, sia nella fase di definizione delle condizioni, con l'obiettivo di legare in maniera sempre più oggettiva le logiche di pricing al rischio che caratterizza le specifiche posizioni. Inoltre, le autonomie sono in fase di

evoluzione verso logiche sempre più affinate, laddove queste saranno progressivamente legate a concetti quali la perdita attesa e il capitale a rischio. Naturalmente, coerentemente a ciò, anche l'approccio alla misurazione della contribuzione del cliente evolverà verso logiche orientate alla creazione di valore (VaR del Credito), in maniera da permettere una corretta valutazione circa l'opportunità economica delle operazioni a tutti i livelli gerarchici.

Infine, anche il processo di controllo della qualità del credito è al centro di specifiche riflessioni organizzative, con l'obiettivo primario di rendere sempre più legate tra loro le logiche di controllo con le logiche di gestione del credito. Infatti, vi è la piena consapevolezza che solo strutturando processi orientati, già nella fase di ordinaria gestione del credito, ad una tempestiva gestione attiva, sollecitata dall'emersione di preventivi segnali di deterioramento, si renderà possibile una sistematica riduzione del rischio di credito.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite delle garanzie a presidio degli affidamenti accordati.

Attività finanziarie deteriorate

Sulla base del lavoro avviato nell'ultima parte del 2005, sono in via di implementazione logiche di monitoraggio sull'insorgere di eventuali attività finanziarie deteriorate, sia attraverso l'esame delle posizioni per anzianità di scaduto/sconfinato, sia tramite l'analisi di indicatori disponibili. Tali logiche prevedono il passaggio di una posizione da "normale" ad "anomala" al verificarsi di determinati fenomeni censiti nel corrente e periodicamente.

Le normative interne disciplinano le Varie tipologie di crediti anomali, le modalità per il trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, nonché gli Organi aziendali che hanno facoltà ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

L'incidenza lorda dei crediti in sofferenza, sul totale degli impieghi, a fine anno, risulta contenuta al 0,57%; tale dato si riduce allo 0,33% ove si considerino i fondi già accantonati. Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						16.955	16.955
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						14	14
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						2.511	2.511
4. Crediti verso banche						16.559	16.559
5. Crediti verso clientela	150	18				44.610	44.778
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2005	150	18				80.649	80.817
Totale 31/12/2004	17	18				69.608	69.643

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale esposiz. netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					16.955	X	16.955	16.955
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					14		14	14
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					2.511		2.511	2.511
4. Crediti verso banche					16.559		16.559	16.559
5. Crediti verso clientela	276	108		168	44.777	167	44.610	44.778
6. Attività finanziarie valutate al fair value					X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					X	X		
Totale 31/12/2005	276	108		168	80.816	167	80.649	80.817
Totale 31/12/2004	119	84		35	69.760	152	69.608	69.643

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturata				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio Paese		X		
f) Altre attività	16.559	X		16.559
TOTALE A	16.559			16.559
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre		X		
TOTALE B				

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lordo

Non sussistono esposizioni per cassa verso banche deteriorate e/o soggette al rischio paese

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sussistono esposizioni per cassa verso banche deteriorate e/o soggette al rischio paese

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	45.053	108	167	44.778
a) Sofferenze	258	108		150
b) Incagli	18			18
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio Paese		X		
f) Altre attività	44.777	X	167	44.610
TOTALE A	45.053	108	167	44.778
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre		X		
TOTALE B				

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	100	19			
B. Variazioni in aumento	166	17			
B.1 ingressi da crediti in bonis	164	17			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento	2				
C. Variazioni in diminuzione	8	18			
C.1 uscite verso crediti in bonis		18			
C.2 cancellazioni	8				
C.3 incassi					
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	258	18			

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	83	1			
B. Variazioni in aumento	27				
B.1. rettifiche di valore	27				
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3. altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione	2	1			
C.1. riprese di valore da valutazione					
C.2. riprese di valore da incasso					
C.3. cancellazioni	2				
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.5. altre variazioni in diminuzione		1			
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	108	0			

CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" è praticamente nulla.

Peraltro, al momento non sono ancora disponibili indicazioni circa la composizione della clientela per fasce di rating, in quanto rielaborate sulla base di un sistema ancora in via di inizializzazione (che sarà disponibile solo a partire da metà del 2006).

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

Al 31/12/2005 i crediti in bonis verso clientela erano assistiti per il 57% circa da garanzie reali; in particolare oltre l'88% di queste sono riconducibili a garanzie ipotecarie

DISTRIBUZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA PER PRINCIPALI CATEGORIE DI DEBITORI

- a) 1^a branca di attività economica: Commercio e Servizi, 37%
- b) 2^a branca di attività economica: Industria e Artigianato, 23%
- c) 3^a branca di attività economica: Privati, 22%
- d) 4^a branca di attività economica: Edilizia e OO.PP., 13%
- e) 5^a branca di attività economica: Agricoltura, 3%
- f) Altre branche: 2%

GRANDI RISCHI

- a) Ammontare 4.551
- b) Numero 2

RISCHI DI MERCATO

Nell'ambito degli strumenti di controllo dell'esposizione ai rischi di mercato, Banca Farnese (tramite le preposte funzioni della Capogruppo) potrà disporre per il monitoraggio del rischio tasso di interesse, del modello interno di Asset Liability Management (ALM), progettato da Prometeia in collaborazione con Cedacri.

L'intera materia dei rischi di mercato, determinati da movimenti non solo dei tassi di interesse, ma anche dei cambi e dei prezzi azionari, troverà nel Regolamento Finanza della Banca (di recente adozione), uno strumento attraverso il quale garantire l'attività di controllo nei confronti della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione.

SEZIONE 3

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Anche per il monitoraggio del rischio di liquidità, non appena sarà disponibile il sistema di ALM, si provvederà a monitorare (a cura delle preposte funzioni della Capogruppo) la sua natura e la sua evoluzione. Ciò premesso, il presidio del rischio di liquidità è comunque già garantito da una gestione di fatto accentrata, ad opera della Capogruppo, di tutti i fabbisogni di liquidità cui la Banca deve fare fronte, così come disposto nel vigente Regolamento di Gruppo.

SEZIONE 4

RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In logica di gestione dei rischi operativi, va richiamato l'impegno che la Capogruppo ha profuso nel corso del 2005 per la predisposizione dei piani di continuità operativa (business continuity) di gruppo, con benefici anche per Banca Farnese. Coerentemente alle disposizioni di vigilanza, il Business Continuity Management comprende tutte le iniziative (organizzative e infrastrutturali) volte a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che colpiscono, direttamente o indirettamente, un'azienda. Nell'ambito di tale framework di riferimento, attraverso la specifica attività progettuale della Capogruppo, è stata definita la pianificazione degli interventi ritenuti necessari per garantire la continuità operativa. Tale pianificazione si riferisce sia alla componente relativa alla gestione dei processi (specificando il ruolo delle risorse impiegate), sia alla componente relativa all'infrastruttura tecnologica (Disaster Recovery, per il quale ci si avvale anche del significativo contributo dell'outsourcer IT Cedacri). In particolare, l'impianto metodologico utilizzato è coerente con quanto indicato in sede ABI (ABILab, Metodologia di Business Continuity). Nell'ambito di tale impostazione, è stato fissato in 20 giorni il periodo massimo di operatività degradata, sono stati individuati 43 processi di business (sulla base dei criteri economici, reputazionali, legali e normativi utilizzati) per i quali è stata condotta un'approfondita analisi (Business Impact Analysis). Nell'ambito di una gestione di gruppo, la scelta di mettere a disposizione della banca le strutture della Capogruppo, garantisce una significativa protezione in logica di continuità operativa. Coerentemente a ciò, sono state avviate, e sono attualmente in corso, tutte le attività operative che, concludendosi nell'arco dei prossimi mesi, permetteranno a Banca Farnese di avere procedure di continuità operativa, coerenti con quanto pianificato, pronte e testate entro il prossimo mese di dicembre 2006.

Sebbene ciò rappresenti lo status quo, relativamente a tale componente di rischio si è nel pieno di quello che sarà un vero cambiamento epocale, come noto guidato dalle logiche esplicitate dal nuovo accordo di Basilea 2. Alla luce di queste ultime, la componente di rischio operativo ha subito una profonda rivisitazione nell'approccio al suo presidio. Va sottolineato, come tale mutamento di approccio sia stato originato anche dal radicale mutamento nella definizione di rischio operativo, laddove si è passati da una definizione in senso negativo (quanto non riconducibile ad altre fonti di rischio), ad una

definizione in positivo, riconducibile ad eventi naturali che riguardano l'ecosistema entro cui l'impresa opera, ovvero atti di origine umana (prevalentemente dolosi o colposi) diretti nei confronti della Banca. Non di minore rilevanza, infine, è la nuova visione relativa alla gestione del rischio operativo come una prassi completa ed integrata con la gestione degli altri rischi, paragonabile alla gestione del rischio di credito o di mercato, con l'individuazione di strutture organizzative, strumenti e procedure specifiche.

Alla luce di tutto ciò, l'avvio di una specifica progettualità da parte della Capogruppo, mirata a percorrere la strada necessaria per poter utilizzare metodi progressivamente sempre più avanzati, rappresenta per Banca di Treviso la migliore garanzia circa la consapevolezza del necessario cambiamento. Peraltro, tale cambiamento è giustificato dall'esigenza di una più organica rivisitazione, in logica di efficientamento, dei processi aziendali, al fine di sposare un approccio strutturalmente orientato ad un miglioramento evolutivo e continuativo del modello organizzativo in senso lato, piuttosto che alla constatazione di un livello di rischiosità (in termini di perdite operative) tutto sommato sotto controllo, e comunque attestato a livelli del tutto fisiologici.

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1

IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità. Si significa che le medesime non sono state utilizzate nei precedenti esercizi a copertura di perdite o per altre ragioni.

Natura	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile
Capitale	16.735		0
<u>Riserve di Capitale</u>			
Riserva da sovrapprezzo azioni	92		0
Riserva da rivalutazione	0		0
<u>Riserve di utili</u>			
Riserva Legale	49	A, B	49
Riserva Statutaria	0		0
Riserva per azioni proprie	18	A, B, C	18
Altre Riserve	0		0
Utili portati a nuovo	3	A, B, C	3
Transizione ai principi contabili internazionali	-52		0
Totale	16.845		70

Legenda

A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci

SEZIONE 2
IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

	Totale 31/12/2005
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	16.706
Filtri prudenziali del patrimonio base	
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	324
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	15
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	17.015
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	178
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	178
E. Totale patrimonio base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri	17.193
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0
F. Patrimonio di vigilanza	17.193

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non Ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2005	31/12/2004	31/12/2005	31/12/2004
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO				
<i>METODOLOGIA STANDARD</i>				
ATTIVITÀ PER CASSA	65.123	57.341	44.439	29.128
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	16.895	24.248	3.308	4.813
1.1 Governi e Banche Centrali				
1.2 Enti pubblici	448	256	19	15
1.3 Banche	16.447	23.992	3.289	4.798
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)				
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	11.258	4.657	5.629	2.328
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali		692		346
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	14	14	14	14
5. Altre attività per cassa	36.956	27.730	35.488	21.627
ATTIVITÀ FUORI BILANCIO	52.557	22.701	2.562	1.151
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	52.557	22.701	2.562	1.151
1.1 Governi e Banche Centrali				
1.2 Enti pubblici	5	5		
1.3 Banche				
1.4 Altri soggetti	52.552	22.696	2.562	1.151
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):				
2.1 Governi e Banche Centrali				
2.2 Enti pubblici				
2.3 Banche				
2.4 Altri soggetti				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			3.271	2.405
B.2 RISCHI DI MERCATO			403	528
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X	403	528
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	262	528
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	10	
+ rischio di cambio	X	X		
+ altri rischi	X	X	131	
2. MODELLI INTERNI	X	X		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X		
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (A1+A2+A3)	X	X	3.674	2.933
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	52.538	36.663
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	32,38 %	45,56 %
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	32,72 %	45,56 %

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391, che si ponga l'accento sull'obbligo positivo di una piena rappresentazione, da parte dei Consiglieri, di ogni eventuale interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria.

Coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo non possono porre in essere obbligazioni e atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società o banca contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo, rilasciato dal Consiglio di Amministrazione. Ai fini dell'applicazione di tale disciplina rilevano altresì le obbligazioni intercorrenti con società presso le quali i predetti esponenti svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo nonché con le società da queste controllate o che le controllano o sono ad esse collegate.

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso Banca Farnese ha pertanto identificato le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (di seguito esponenti)

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo la Banca ha deliberato di includere nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

(Dati in migliaia di €)

Forma di retribuzione 2005

Benefici a breve termine (a)	265
Benefici successivi al rapporto di lavoro	0
Altri benefici a lungo termine	0
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	0
Altri compensi (b)	57

Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche: 322

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro;

(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti il collegio sindacale.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della banca, in cambio di servizi resi.

In particolare, essi sono costituiti da:

- a) benefici a breve termine: include la retribuzione annua (fissa e variabile) lorda erogata e gli oneri sociali a carico dell'azienda;
- b) benefici successivi al rapporto di lavoro: include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento TFR, determinato in conformità alle disposizioni di legge;
- c) altri benefici a lungo termine: include gli oneri annui sostenuti dall'azienda a fronte della corresponsione dei premi di anzianità;
- d) pagamenti in azioni: non previsto

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2005 non sono state effettuate da Banca Farnese operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata esistente in Banca Farnese, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, gli esponenti della banca o della sua controllante, altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Farnese. I dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'esercizio 2004 della controllante sono riportati al termine della presente parte.

L'operatività con Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Carife alle esigenze finanziarie di Banca Farnese, sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli emessi dalla banca;
- le operazioni d'impiego della liquidità della banca presso la Capogruppo. In particolare a partire dall'esercizio 2005 l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Cedacri a favore di Banca Farnese.
- gli accordi tra la banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31/12/2005:

(Dati in migliaia di €)

Rapporti con Cassa di Risparmio di Ferrara 2005

Totale attività finanziarie	14.748.697,20
Totale altre attività	0
Totale passività finanziarie	0
Totale altre passività	0
Totale interessi attivi	16.858,86
Totale interessi passivi	0
Totale commissioni attive	0
Totale commissioni passive -	
Totale costi di funzionamento (a)	0
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie -	
Totale altri ricavi (b)	0
Totale altri costi	0
Impegni	0
Garanzie fornite	0

(a) include oneri per compenso amministratori;

(b) include recuperi su oneri sostenuti

Si segnala inoltre che:

- nel corso del 2005, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di statuto, non è stato distribuito alla Capogruppo alcun dividendo;
- la Capogruppo non detiene in portafoglio titoli emessi dalla Banca.

2.2 Operazioni con gli esponenti della banca o della Capogruppo

I rapporti tra la banca e gli esponenti sono riconducibili alla normale operatività della banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli altri esponenti, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing.

Oltre alle remunerazioni corrisposte (illustrate nel precedente punto 1.), non sono state effettuate altre operazioni con gli esponenti di Banca Farnese.

2.3 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, e le società controllate da Banca Farnese.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio, e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnala che nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate; pertanto viene applicata solo la svalutazione forfetaria dei crediti.

Nel prosieguo vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con altre parti correlate.

Rapporti con società controllate da Banca Farnese nel 2005

Banca Farnese, alla data del 31/12/2005, non detiene società controllate.

Rapporti con soggetti che fanno capo agli esponenti 2005

A fine esercizio erano in essere crediti erogati a favore di Amministratori e Sindaci e a favore di società nelle quali gli stessi hanno interessi per gli importi sotto evidenziati:

	Accordato		Utilizzo	
	di firma	per cassa	di firma	per cassa
a) Amministratori	3.300	1.355	0	791
b) Sindaci	212	4.220	204	3.020

(Dati in migliaia di €)

Rapporti con fondi pensione 2005

Nell'anno 2005 Banca Farnese ha versato ad Arca Sgr Fondi Pensione il seguente importo:

Contributo fondo pensione dipendenti a carico di Banca Farnese = 5

Quote TFR = 13

(Dati in migliaia di €)

Relazione del Collegio Sindacale

BANCA FARNESE
Società per Azioni

Sede in Piacenza, via Scalabrini 22
Iscritta al n° 01310950330 del Registro Imprese di Piacenza
Repertorio Economico Amministrativo n° 153979

**Relazione del Collegio Sindacale
al Bilancio al 31/12/2005**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2005 l'attività del Collegio è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ha partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio ha ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, assicurandosi che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto e non fossero manifestamente imprudenti, atipiche e/o inusuali.

Nel corso del 2005 il Collegio sindacale ha espresso il proprio consenso come richiesto dall'art. 136 del D.Lgs. n.385/1993 (T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia) riguardo alle operazioni contratte direttamente o indirettamente da esponenti bancari nei confronti della Banca stessa, accertando, inoltre, l'esistenza di procedure operative, in vigore presso la Società, idonee a garantire sia che le operazioni commerciali con le parti dianzi citate siano concluse secondo condizioni di mercato, sia che venga esaustivamente riferito al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio evidenzia che nel corso dell'esercizio è stato conferito alla Società di revisione "Baker Tilly Consulaudit Spa" l'incarico per il controllo contabile ai sensi degli articoli 2409 bis e seguenti del codice civile. Il Collegio è stato informato delle risultanze delle verifiche svolte da tale Società, dalle quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

Nel corso dell'esercizio 2005 la società "Baker Tilly Consulaudit Spa", oltre al controllo contabile, ha svolto nel primo semestre la funzione relativa ai controlli di terzo livello, a supporto della funzione di Internal Audit.

Il Collegio dà atto che, in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti e dalle specifiche disposizioni dell'Organo di Vigilanza, sono stati compiuti i prescritti controlli sull'attività aziendale.

Il Collegio ha, in particolare, vigilato sulla costante osservanza delle norme di legge, delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza e delle prescrizioni di Statuto, anche con l'effettuazione di attività di controllo, di accesso, verifica ed esame di atti e documenti, sia direttamente che sulla base delle relazioni relative alla attività compiuta dall'Ispettorato.

Particolare attenzione è stata posta nella verifica sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, adottato dalla Società, e sul suo corretto funzionamento.

La Società, in conseguenza del proprio inserimento nel Gruppo Carife, ha progressivamente recepito i Regolamenti statuiti dal Gruppo di appartenenza.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2005, sottoposto al Vostro esame per l'approvazione, è stato messo a disposizione del Collegio, unitamente alla relazione sulla gestione, nei termini di legge.

Il progetto di bilancio è stato redatto in conformità ai nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati a far data dal 1 gennaio 2005, i cui effetti contabili sono illustrati dettagliatamente nella Nota Integrativa.

Il controllo contabile e il giudizio sul Bilancio competono alla società di revisione "Baker Tilly Consulaudit Spa", la cui relazione, rilasciata in data odierna, non contiene rilievi o richiami di informativa.

La Relazione predisposta dagli Amministratori illustra in modo esauriente gli aspetti più significativi della gestione verificatisi nel corso dell'esercizio.

Ai documenti sopra citati si fa pertanto rinvio per ogni dettaglio sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

Con riferimento al Bilancio ed ai criteri in generale, non essendo a noi demandato il controllo di merito analitico, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Durante l'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

In relazione a quanto precede, il Collegio Sindacale esprime, per quanto di propria competenza,

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

parere favorevole all'approvazione del Bilancio 2005 ed alla proposta di destinazione dell'utile netto, in quanto conformi alle disposizioni di legge e statutarie.

Piacenza, 4 aprile 2006

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Stefano Leardini



Dott. Antonio Cigala



Dott. Alberto Squeri



Relazione della Società di Revisione



**BAKER TILLY
CONSULAUDIT**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile

Via Senato 20
20121 Milano
Tel.: +39 02 76014305
Fax: +39 02 76014315
www.bakertillyconsulaudit.com

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 116 E 156 DEL D. LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58**

**Ai Soci di
Banca Farnese S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, prospetto dei movimenti del patrimonio netto e dalle relative note esplicative, di Banca Farnese S.p.A. al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori di Banca Farnese S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti secondo i medesimi principi contabili, ad eccezione degli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS 32, IAS 39 e IFRS 4 che, in accordo con la scelta consentita del principio contabile IFRS 1, sono applicati a partire dal 1

gennaio 2005. Inoltre, la relazione degli Amministratori sulla gestione ed i prospetti di riconciliazione del patrimonio netto e del risultato economico illustrano gli effetti della transizione agli IFRS adottati dall'Unione Europea. La suddetta informativa è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Farnese S.p.A. al 31 dicembre 2005 è conforme agli IFRS adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data di Banca Farnese S.p.A..

Milano, 4 aprile 2006

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.



Roberto Fiorenti
Socio Procuratore